Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 81

DOMENICA 22 MARZO 1959

Una intervista di Barranco all'Unità testimoniò la macchinazione ordita contro l'Egidi

In 9ª pagina la cronaca del processo

L'on. Segni fa blocco con Adenauer in vista dei negoziati tra Est ed Ovest

In 12ª pagina la nostra corrispondenza

Il congresso polacco

Il III Congresso del Partito Operaio Unificato Polacco (POUP), dopo otto giornate di discussioni vivaci e approfondite, cui hanno partecipato 81 delegati, ha chiuso i suoi lavori, approvando all'unanimità le risoluzioni relative all'orientamento generale, ai problemi economici e alle questioni di organizzazione. Un grande caloroso applauso ha accolto i nomi dei componenti il C.C., l'Ufficio politico, la Segreteria e quello del primo segretario del Partito, compagno Gomulka, incaricati di tradurre in azione le decisioni del Congresso.

Grande era l'attesa del movimento comunista e operaio internazionale e della opinione pubblica per questo Congresso. I contrasti e le discussioni del Partito polacco avevano sollevato vivo interesse tra i lavoratori e vane speranze tra i nemici aperti o mascherati del socialismo. Qualcuno di costoro era persino arrivato a pronosticare una grave crisi e la fine del socialismo in Polonia. Le forze reazionarie e i circoli imperialistici si sforzarono di approfittare della situazione e gettare discordia nel campo socialista, in particolare tra l'Unione Sovietica e la Polonia.

Possiamo dire con tutta tranquillità, dopo aver seguito attentamente i lavori del Congresso e avere avuto discussioni approfondite con esponenti politici e sindacali e contatti diretti con le maestranze di alcune fabbriche, che il III Congresso del POUP ha, per così dire, chiuso un periodo di contrasti, ed anche di incertezze ed esitazioni in una parte del Partito, dando piena fiducia ai militanti comunisti e ai lavoratori e nuovo slancio a tutto il lavoro necessario per fare avanzare la Polonia sulle vie del socialismo.

Nei suoi 14 anni di esistenza, la Polonia popolare ha compiuto progressi industriali, tecnici ed economici che sarebbero stati inconcepibili con il capitalismo. Pur essendo partita da condizioni estremamente arretrate e tragicamente segnate dalle più feroci distruzioni di guerra, la Polonia ha potuto avvicinarsi, in questi anni, al livello dei paesi di Europa più sviluppati. Nel campo fondamentale dell'economia, essa ha raggiunto una produzione, per abitante, nettamente superiore alla media della produzione mondiale. In conseguenza di ciò, nella Polonia, è stata eliminata la disoccupazione, è cresciuto il consumo dei prodotti industriali e di quelli alimentari, è stata cancellata la piaga dell'analfabetismo, generalizzando la diffusione della cultura elementare e superiore. Ancora negli ultimi anni la situazione economica della Polonia è migliorata sensibilmente: sono stati aumentati gli indici della produzione globale dell'industria e dell'agricoltura, si sono ristabilite le giuste proporzioni tra l'aumento della produzione e della produttività del lavoro e l'aumento del reddito della popolazione.

Partendo dai risultati raggiunti e dalle esperienze accumulate, il III Congresso del POUP ha deciso di orientare tutti gli sforzi allo sviluppo e all'allargamento della base economica e della capacità produttiva del paese. Sono queste, in ultima analisi, le condizioni che determinano il livello di vita della classe operaia e dei lavoratori, lo sviluppo della cultura e della civiltà. E le direttive economiche, approvate dal Congresso, regolano i ritmi e le vie di sviluppo dell'economia nazionale polacca sulla base dei bisogni e delle possibilità del paese e assicurano, per il prossimo avvenire, un nuovo balzo in avanti del socialismo.

Il Congresso ha constatato che, negli ultimi tempi, è stato grandemente ridotto il personale eccedente nelle fabbriche, ma, dato lo sviluppo dell'economia nazionale, il numero dei posti disponibili è sempre più grande di quello delle persone in cerca di lavoro. Il Congresso ha elaborato direttive per elevare sistematicamente il rendimento del lavoro, perfezionando il processo di produzione e l'organizzazione del lavoro stesso. A questo compito devono partecipare largamente e autorevolmente, attraverso le Conferenze di gestione operaia, i consigli operai e le organizzazioni di fabbrica sindacali e di partito. In questo modo, i lavoratori polacchi parteciperanno direttamente alla direzione dell'impresa e dell'economia nazionali, oltre che attraverso alle altre istituzioni democratiche, in cui si realizza e si concreta la democrazia socialista.

Nelle direttive agrarie, il III Congresso del POUP ha riaffermato ancora una volta che la sola via capace di assicurare uno sviluppo della agricoltura è quella segnata dalla trasformazione socialista delle campagne. Per arrivare ad essa, il Congresso ha deciso di sviluppare le cooperative agricole, di trasformare queste in aziende collettive modello, di generalizzare la istituzione dei Circoli agricoli, concepiti come un ponte per portare la campagna al lavoro collettivo e facilitare la meccanizzazione nell'agricoltura e tutte le necessarie trasformazioni delle culture.

E' sulla base dei risultati raggiunti e delle constatate nuove possibilità di sviluppo del socialismo in Polonia, che il III Congresso del POUP ha potuto fare, per così dire, il punto delle passate discussioni. Imboccando la via del socialismo, la Polonia si è liberata dai capitalisti e dai proprietari fondiari e semifeudali e ha dato libero sviluppo a tutte le forze creatrici della nazione. I fatti hanno pienamente confermato la giustezza dell'orientamento preso dal Partito, fin dall'inizio, per l'industrializzazione del paese, per la trasformazione socialista dell'agricoltura, per la rivoluzione culturale. Nel 1948, per ragioni di sviluppo interno e per le minacce dell'imperialismo, il Partito polacco ha dovuto mettere in primo piano la necessità di accelerare la costruzione socialista. Nel riconoscimento di questa necessità non vi fu discussione alcuna tra i compagni polacchi. I dissensi nacquero sul modo e sui ritmi con cui realizzare l'avanzata socialista. Questi dissensi furono esagerati, considerati come differenze di principio, e i compagni che raccomandavano una maggiore attenzione alle condizioni oggettive del paese e un più stretto legame con le masse, furono accusati di deviazione di destra e nazionalista. L'VIII Plenum, dell'Ottobre 1956, le riunioni successive e, ora, solennemente e definitivamente, il III Congresso del POUP, hanno fatto giustizia di questa falsa accusa.

Il POUP esce perciò dal suo III Congresso con una linea politica ben chiara, unito attorno ad essa, liberato da ogni impaccio di contrasti interni. Esso ha posto fine ad ogni tolleranza verso le resistenze che, sia da posizioni revisioniste che da posizioni dogmatiche, ne intralciavano il lavoro. I militanti del Partito, sulla base della esperienza e sotto la guida dei propri dirigenti, hanno imparato come unire la fedeltà al partito e ai principi del marxismo-leninismo con l'audacia del pensiero creatore, come unire la preoccupazione dell'interesse dello Stato con la solidarietà nel Paese.

I reazionari interni ed esterni della Polonia non sono riusciti a dividere il popolo dal Partito Operaio Unificato, non sono riusciti a spingere il popolo polacco alla disunione dal popolo sovietico e da quelli dei paesi socialisti. Il popolo polacco è unito attorno al Partito Operaio Unificato, sente profonda simpatia e riconoscenza per l'Unione Sovietica che tanto ha contribuito alla sua liberazione, è strettamente solidale con tutti i popoli che costruiscono il socialismo e che difendono la pace.

Di tutto questo i comunisti e i lavoratori italiani non possono che compiacersi altamente, perchè dalla forza e dallo sviluppo del socialismo nel mondo il nostro popolo non può che trarre nuovo stimolo e nuova certezza nella sua lotta per la pace, il progresso e il socialismo.

LUIGI LONGO

L'AZIONE DELL'URSS SEMBRA INCONTRARE UNA PRIMA REAZIONE POSITIVA A CAMP DAVID

Accordo anglo-americano per la conferenza al vertice

Il convegno avrebbe luogo in luglio o agosto e la conferenza dei ministri degli esteri l'undici maggio - Macmillan per il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca

CAMP DAVID — Il presidente Eisenhower e il primo ministro inglese Macmillan fotografati alla Piccola Casa Bianca di Camp David ove sono iniziati i colloqui politici. A quanto sembra i colloqui dureranno quattro giorni

WASHINGTON, 21 — Eisenhower e Macmillan hanno annunciato oggi che è stato raggiunto un completo accordo tra Stati Uniti e Gran Bretagna sulla necessità di giungere al più presto possibile a negoziati con l'URSS che siano adatti per ottenere la soluzione delle attuali controversie tra Est e Ovest, e su una piattaforma su cui basare i negoziati stessi, nell'ambito della quale si pensa di formulare la risposta alla nota sovietica sulla questione della conferenza al vertice.

L'annuncio è stato dato oggi a Camp David da portavoce delle due parti ed è stato diramato alla stampa alla Casa Bianca. Hagerty, l'addetto di Macmillan. Hope, nella seconda giornata di colloqui [illegible]

E' stato anche annunciato che un dispaccio dell'AFP — sulla opportunità che le potenze occidentali propongano la convocazione, per il prossimo maggio, di una conferenza dei ministri degli esteri quali primi passi verso la conferenza al vertice — è subordinato ai risultati della conversazione Eisenhower-Macmillan.

Secondo il dispaccio, questi ultimi avrebbero deciso di proporre a Mosca una conferenza dei ministri degli esteri Est-Ovest, che — secondo l'accordo Eisenhower-Macmillan — dovrebbe tenersi il 11 maggio, probabilmente a Ginevra. Si ritiene che i due statisti hanno discusso anche la questione della occupazione della Polonia, della Cecoslovacchia e della [illegible]

Nonostante la delicatezza e la complessità del secondo problema, il primo rimane di grande importanza. La legge elettorale coinvolge infatti la questione della prospettiva politica nell'Isola: si tratta infatti di decidere come e in quale misura tutte le forze politiche siciliane saranno rappresentate nella nuova assemblea, e quindi potrà costituirsi la maggioranza di governo. Le modifiche proposte dal governo Milazzo sono, come è noto, tutte rivolte in senso più proporzionalistico: abolizione del premio occulto di maggioranza a favore dei partiti maggiori, facoltà di presentarsi in tutti i nove collegi, unificazione regionale dei resti. Sul primo punto la DC è stata sconfitta, sul secondo, la commissione che ha esaminato il progetto ha limitato a cinque i collegi in cui può presentarsi ciascun candidato; per il terzo, invece, la posizione reazionaria della DC ha prevalso con l'appoggio dei missini ed anche dei socialisti.

Sarebbe questo — se l'assemblea non mutera la decisione — un grave colpo a tutte le forze unitarie, e in particolare al centro-sinistra di Milazzo, che facendo capo tutte l'una dell'altra sono oggi sottoposte ad una massiccia offensiva. Ma la decisione finale spetta all'assemblea, e vi è la possibilità che in questa sede il progetto Milazzo passi nella sua forma originale. In tal caso, sono ad esso favorevoli tutti i gruppi tranne Covelli, in un colloquio con Milazzo si è detto d'accordo anche la DC e il MSI mentre anche il PSI sembra non concentrato a modificare la sua posizione iniziale. I compagni Lauricella e Cucco, segretario regionale siciliano e [illegible] Grito membro della Direzione del PSI, hanno rilasciato a *l'Unità* una dichiarazione nella quale affermano che il loro consenso è stato dettato dall'intento di impedire l'ostruzionismo annunciato dalle sinistre sul progetto elettorale e stata dunque una posizione [illegible]

La questione siciliana

L'on. Milazzo ha compiuto oggi una visita a vari centri del Siracusano, accolto da grandi manifestazioni popolari, ed ha partecipato poi al Convegno per l'industrializzazione indetto dalla CGIL.

Le ultime sedute dell'assemblea siciliana prima della convocazione dei comizi, a partire da domani, riassumeranno ridotto politico nazionale. Saranno all'ordine del giorno due questioni, le modifiche alla legge elettorale e i rapporti tra governo regionale Corte costituzionale e Alta Corte siciliana

(Continua in 10 pag. 9 col.)

Scelba fischiato al Congresso della C.I.S.L. Verso un isolamento della D.C. in Sicilia

"Viva i soldi", grida un cislino al delegato americano - I socialisti prospettano una modifica della posizione sulla legge elettorale siciliana - Sfacciate pressioni d.c. e allarme di Sturzo - Uno scritto di Togliatti sulla "sinistra europea"

Ieri al Congresso della Cisl si è fatto vedere anche Scelba; Storti gli è corso incontro per stringergli la mano ed è stato evidentemente preso in contropiede dall'accoglienza bordata di fischi, urli e disapprovazioni che si è levata dai delegati.

E' stato un episodio fra i tanti che hanno caratterizzato la ostilità del Congresso per l'apertura a destra attuata dalla DC con la formazione del governo Segni e la insofferenza per la impostazione rigidamente agnostica e sostanzialmente collaborazionista di Storti.

In apertura di seduta un altro avvenimento aveva confermato questo giudizio. Appena l'on. Cappugi, che presiedeva, ha comunicato i risultati delle elezioni dei delegati regionali al Consiglio generale proteste e interruzioni sono comunicate a ondate dalla sala contro la esclusione di un membro del governo, il sottosegretario ai Trasporti on. Colasanto, nell'organo dirigente del sindacato.

Una mozione per l'incompatibilità veniva presentata da due delegati; Storti prendeva la parola per difendere la elezione di Colasanto (avvenuta da parte della delegazione campana); altri cinque devano di parlare contro mente s'incrociavano nella sala accuse e controaccuse «Bella democrazia!», «Non vogliamo aver a che fare con questo governo», «Ecco il solito maccartismo». Infine la questione è stata demandata alla commissione per lo statuto mentre Colasanto, la testa sapere che rimaneva

Il discorso più impegnato nella seduta di ieri è stato quello del segretario della CISL-mezzadri, Cerruti, che interrotto da continui applausi, ha espresso la protesta per il fatto che alla Camera i sindacalisti della Cisl abbiano accettato il loro voto con quello dei neofascisti, contro i quali siamo impegnati a lottare per riconquistare la libertà».

Di fronte a questa situazione — ha proseguito Cerruti — di fronte all'appoggio del governo di forze ostili alla democrazia noi non possiamo rimanere tranquilli. Ma non basta protestare a parole altrimenti nei confronti di coloro i quali vogliono restare e stabile e lineare l'attuale governo Saremmo la prima a dire che ho detto tante, ma non ho prese molte».

E' proprio per non prendere — ha detto ancora il segretario della Cisl-mezzadri — che siamo gelosi dell'autonomia sindacale, ma senza chiuderci in essa attendendo che la corda ci cattoche poco a poco. Se oggi siamo in ginocchio facciamo appello ai lavoratori e a quanti vogliono lo sviluppo della democrazia. Di fronte a questa battuta d'arresto il nostro sindacato ha due strade: o la disgregazione o l'azione. Non dobbiamo crearci problemi di coscienza o ritirarci nei conventi ma scattare nell'azione a fianco di tutti i lavoratori».

Discorso indubbiamente combattivo e avanzato, difficile però da conciliare proprio con l'azione di Cerruti, caratterizzata in questo periodo da un [illegible] con i democristiani.

(Continua in 10 pag. 9 col.)

LIMBE (Nyasaland) — Una delle carceri dove i colonialisti inglesi tengono prigionieri i patrioti del Nyasaland. La foto mostra il dormitorio del penitenziario mentre i detenuti attendono l'ordine di riposo, dopo quello della sveglia

(Continua in 10 pag. 9 col.)

Dal 75 al 78% la CGIL all'Ansaldo Meccanica

GENOVA, 21 — La FIOM ha ottenuto un importante successo nelle elezioni per la Commissione interna della [illegible] Ansaldo-meccanica di Genova-Sampierdarena.

I lavoratori hanno fatto [illegible] dell'opera provocatoria messa in atto dalla direzione e sviluppatasi in particolare [illegible] che aveva invalidato [illegible] le elezioni del 1959 nelle [illegible] ha la FIOM, aveva ottenuto [illegible] una larghissima maggioranza.

Ecco i risultati delle elezioni svoltesi ieri e oggi, tra parentesi quelli dello scorso [illegible]:

OPERAI: FIOM: 2167 pari al 78% (dic. 1957: 2083 pari al 72,8%); genn. '59: 2070 pari al 75,2 %; CISL: 375 pari al 13,5% (dic. '57: 535 pari al 18,7%); genn. '59: 403 pari al 14,9 %; UILM: 233 pari all'8,5% (dic. '57: 243 pari all'8,5%; genn. '59: 273 pari al 9,9%).

IMPIEGATI: FIOM: 329 pari al 43,29% (dic. '57: 263 pari al 31,9 %; genn. '59: 297 pari al 34,4%); CISL: 241 pari al 31,7 % (dic. '57: 333 pari al 40,3, genn. '59: 305 pari al 35,4 %; UILM: 190 pari al 25% (dic. '57: 230 pari al 27,8 %; genn. '59: 261 pari al 30,2%).

Si infittisce sempre più l'enigma dell'ingegnere Dalla Verde

Ha veramente ucciso, simula l'amnesia o è vittima della propria fantasia allucinata? - Si spera che un sopralluogo lo liberi dal suo trauma

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — Mentre [illegible] resti di Paola Del Bono, la mondana milanese trovata morta in una fossa [illegible] a Lambrate, [illegible] Dalla Verde, nella [illegible] questura di Milano, continua nel suo folle delirio: non sa, non ricorda, piange, grida; insulta gli agenti; che gli portano la colazione, fuma i pacchetti di sigarette americane che il padre gli ha fatto portare in cella. Gli interrogatori si susseguono con monotonia, e monotone sono ormai le sue risposte, sempre più stanche: «Non ricordo più». Domani forse si effettuerà il sopralluogo alla roggia Remartino, ove venne trovato il cadavere di Paola: poco dopo mezzogiorno. Il capo della Squadra Mobile si è incontrato a Palazzo di Giustizia con il procuratore generale dott. Spagnolo, presidente dott. Spanò, [illegible] e il sostituto procuratore [illegible] che la [illegible] [illegible] Nessuno [illegible] [illegible] [illegible]

INDISCREZIONI SUL PROGETTO DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

L'on. Gonella orientato ad accettare un indulto per i reati fino a 3 anni

Il problema dell'amnistia all'esame del Consiglio dei ministri di martedì
Convocata per i primi di aprile la Commissione Giustizia della Camera

La Commissione Giustizia della Camera sarà convocata nei prossimi giorni di aprile per esaminare, in sede referente, le proposte di legge sull'amnistia. Come è noto, la Commissione, su invito del presidente della Camera Leone, deve ultimare entro l'8 aprile una relazione scritta sui diversi progetti presentati per un disegno di legge che deleghi il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto.

Le proposte di legge giacenti fino a questo momento presso la Commissione Giustizia sono tre: una dei socialisti Pertini e Berlinguer, una del monarchico nazionale Degli Occhi e la terza del missino Roberti. A questi tre progetti si aggiungerà anche uno del governo, annunciato nei giorni scorsi dal ministro Guardasigilli Gonella. Poiché il progetto governativo deve essere presentato prima della riunione della Commissione Giustizia — che come si è detto si riunirà nei primi giorni del prossimo mese — la questione dell'amnistia sarà senz'altro discussa nella prossima riunione del Consiglio dei ministri convocata per martedì.

Sul disegno di legge elaborato dal ministro Gonella l'agenzia «Italia» ha fornito ieri alcune indiscrezioni. In particolare, il provvedimento prevederebbe: 1) la concessione della amnistia per i reati punibili con pena detentiva fino a un massimo di tre anni; 2) la concessione dell'indulto di due anni; 3) la concessione dell'indulto di un anno per coloro che hanno già fruito di un precedente provvedimento di indulto; 4) esclusione dall'amnistia di alcuni reati particolarmente diffamanti, come il falso giuramento e la falsa testimonianza.

Sempre secondo l'agenzia «Italia», il Consiglio dei ministri dovrebbe, tra l'altro, decidere anche sul problema dei reati della diffamazione per mezzo della stampa e sulla questione sollevata dall'on. Roberti di estendere i provvedimenti di amnistia deliberati negli anni scorsi a favore dei reati commessi dagli appartenenti alle formazioni repubblichine fasciste, anche se latitanti.

Non è escluso che il Consiglio dei ministri apporti delle modifiche al progetto elaborato dall'on. Gonella dato che, secondo quanto riferisce l'agenzia ARI, sul problema dell'amnistia i ministri appaiono sostanzialmente divisi. Mentre una parte dei ministri sarebbe d'accordo per concedere un indulto di due anni, altri intenderebbero contenere la validità dell'amnistia a un massimo di un anno.

E' TORNATA IERI DAGLI STATI UNITI

Ha abbracciato alla stazione la sorella che non conosceva

La donna, che ha 56 anni, emigrò prima che il fratello nascesse - L'incontro

Giuseppe Giordano riabbraccia a Roma Termini la sorella

Un fratello e una sorella che non si erano mai visti si sono abbracciati ieri per la prima volta sotto la pensilina della stazione Termini. Protagonisti del patetico episodio sono Giuseppe Giordano, un muratore di 35 anni, abitante in via delle Cave Ardeatine 15 e sua sorella Tarquinia, di 56 anni, sposata con il signor Francesco Sgro e residente ad Indianapolis, negli Stati Uniti d'America.

La signora Tarquinia emigrò negli USA prima ancora che Giuseppe Giordano nascesse.

La donna, laggiù, si sposava con un compaesano, infatti essa è nata a Roccaforte del Greco, in provincia di Reggio Calabria. Ha avuto cinque figli, uno dei quali è caduto, durante la guerra, nel Pacifico.

Anche il padre dei Giordano, Giuseppe, a sua volta era emigrato negli Stati Uniti, nei quali ha poi risieduto per circa 19 anni. Morì quando Giuseppe Giordano aveva appena 11 anni.

Giuseppe e Tarquinia, quindi, non si erano mai visti. L'unica reciproca conoscenza che avevano consisteva in uno scambio di fotografie. Poi Tarquinia è riuscita a racimolare la somma necessaria per trascorrere una vacanza in Italia e due giorni fa sbarcava a Nizza. Ieri, con il treno delle 23.10 proveniente da Torino è giunta nella nostra città ed ha così potuto abbracciare per la prima volta il fratello.

è la bottiglia
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro
Yomo BLU
bottiglia e marchio protetti dai brevetti n. 127461 - 43540 - 112611
Ogni altra bottiglia contiene un prodotto diverso da quello che avete richiesto. Se seguite una dieta con pochi grassi, non esitate a respingere ogni altra confezione che non sia quella qui riprodotta, o che non dichiari di contenere "yogurt magro,, come prescrive la legge.

GRAVI SOSPETTI PESANO SUL FIGLIO DICIANNOVENNE

Ucciso "a lupara,, un contadino emigrato in Romagna dalla Sicilia

Il delitto è avvenuto ieri all'alba in una strada di campagna presso Mercato Saraceno - La storia di una famiglia di agricoltori meridionali

(Nostro servizio particolare)

CESENA, 21. — *Un vecchio siciliano è stato ferocemente assassinato all'alba di stamane lungo una stradicciola deserta, nella località montana di Molino di Montesorbo, non lontano da Mercato Saraceno. Il feroce delitto è stato scoperto verso le 6.20, quando il coltivatore diretto Virgilio Zani, diretto alla tradizionale fiera delle Palme di Sarsina, scorgeva, riverso sul ciglio della strada, il corpo privo di vita di un uomo in avanzata età. Accostatosi, capiva che l'infelice era stato ferocemente assassinato.*

Si tratta del siciliano Vincenzo Leoni di 60 anni, un piccolo proprietario che nel 1955 aveva acquistato nelle piane di Monte Jottone, due poderetti di scarso valore, e perciò abbandonati dai coloni della misera zona montana.

Il Leoni da solo aveva cominciato a dissodare la terra, raggiunto poi dalla moglie e dal figlio Filippo di 19 anni, giovanotto taciturno che, a quanto sembra, per ragioni di interesse, era sempre in disaccordo col padre, uomo dal carattere autoritario. Di buon'ora il Leoni si era stamane messo in cammino, trascinando un montone che intendeva vendere al mercato.

A due chilometri dalla propria casa, uno sconosciuto, nascosto dalla bruma che sovrastava l'alba, gli ha proditoriamente sparato due colpi di fucile a lupara. Un primo colpo raggiungeva il disgraziato al torace, il secondo alla gola, facendolo stramazzare in un lago di sangue.

Probabilmente le ferite non erano mortali e il vecchio siciliano deve aver riconosciuto il suo assalitore. Questa la ragione per cui lo assassino accostatosi al vecchio, ha infierito contro di lui come un forsennato, ferendolo ripetutamente al cranio col calcio del fucile, fino a quando la vittima non soccombeva ai feroci colpi.

Accanto al cadavere, il montone, unico testimone del fosco assassinio, brucava silenziosamente.

La moglie del Leoni ed il figlio Filippo sono stati fermati ed interrogati dal pretore di Cesena. Frattanto le indagini hanno pure appurato la scomparsa del fucile da caccia che il Leoni conserva nella propria abitazione.

I sospetti si stanno addensando sul figlio che sul luogo del delitto è stato sottoposto ad interrogatorio. Egli nega ogni addebito, ma pare esistano gravi indizi contro di lui.

GIUSEPPE RIGHI

MERCATO SARACENO — A sinistra: il sopralluogo sul posto del delitto (a sinistra il cadavere di Filippo Leone ricoperto da un sacco). A destra: La moglie della vittima sulla camionetta dei carabinieri (Telefoto)

CON VOTO UNANIME

Accolte a Torino le dimissioni della Giunta

Sospeso l'aumento dei tram. Il Consiglio è stato riconvocato per il 6 aprile p.v.

TORINO, 21. — Il Consiglio comunale ha respinto con voto unanime la crisi dell'amministrazione dc e socialdemocratica. Da stasera quindi l'avv. Peyron non è più sindaco di Torino.

Lunedì sera i consiglieri comunali si riuniranno per la approvazione del preventivo 1959. Il nuovo sindaco e la nuova Giunta saranno eletti nella seduta che è stata fissata per il 6 aprile.

Intanto la caduta di Peyron ha già avuto come primo effetto benefico il mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1. aprile.

Inaugurata da Gronchi la Galleria del Lupaccino

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 21. — Il presidente della Repubblica ha inaugurato la galleria ferroviaria del Lupaccino che congiunge la Lunigiana con la Lucchesia, attraverso l'Alta Garfagnana. Gronchi ha tagliato il nastro inaugurale a Minucciano e si è diretto quindi a Piazza al Serchio, dove ha reso omaggio alla memoria degli operai caduti durante i lavori per la galleria, deponendo una corona d'alloro sulla lapide che li ricorda. Insieme con il Presidente della Repubblica, hanno partecipato alle cerimonie inaugurali i ministri Angelini e Togni. A Piazza al Serchio, Gronchi ha pronunciato un breve discorso ricordando i tempi della lotta politica da lui condotta in quelle contrade, gli anni di lotta contro il fascismo, la Resistenza e il dopoguerra. Egli ha anche ricordato come oggi sia giunto il momento di affrontare i problemi della montagna, che sono vitali per il progresso economico e sociale dell'intera nazione.

Le giurie del Premio «Marzotto 1959»

Le Commissioni giudicatrici del Premio Marzotto 1959, per le diverse categorie messe a concorso, saranno così costituite:

Letteratura e giornalismo: Emilio Cecchi, Panfilo Gentile, Alberto Moravia, Natalino Sapegno, Edoardo Soprano

Filosofia: Eustacchio Lamanna, Guido Calogero, Ugo Spirito

Teatro: Raul Radice, Vittorio Gassman, Luigi Squarzina, Paolo Stoppa, Luchino Visconti.

Medicina e chirurgia: Cesare Frugoni, Achille Mario Dogliotti, Luigi Villa

Il termine di presentazione delle opere scadrà improrogabilmente il 30 giugno p.v.

Eliminate la renella ed i dolori da ritenzione di acido urico con le PILLOLE FOSTER

Inaugurata da Gronchi la Galleria del Lupaccino

(Vedi sopra)

Milazzo alla conferenza sulla industrializzazione della Sicilia

SIRACUSA, 21 — Il presidente della Regione onorevole Milazzo, e l'assessore ai Lavori pubblici onorevole Corrao hanno presenziato oggi alla conferenza regionale per la industrializzazione indetta dalla CGIL. Prima di raggiungere Siracusa, essi avevano compiuto una visita a numerosi comuni della provincia, accompagnati da alcuni esponenti politici locali, tra cui numerosi socialisti.

A Lentini, Carlentini, Sortino, Ferla, Cassaro grandi manifestazioni popolari hanno accolto il presidente della Regione. Egli ha brevemente parlato dovunque sottolineando l'importanza dell'esperienza compiuta in questi mesi dal governo da lui presieduto e la necessità di una legge elettorale che possa rispecchiare la nuova situazione dell'Isola.

La serata anche l'esecutivo della Federazione socialista siracusana si è pronunciato all'unanimità perché il Partito sostenga la legge elettorale Milazzo nella sua forma originale.

I lavori per Ponte Vecchio

FIRENZE, 21 — I lavori di consolidamento di Ponte Vecchio subiti dalle spinte provocate dai bombardamenti del 1944 e dalle successive piene dell'Arno, saranno iniziati i lavori di consolidamento definitivo. I lavori comprendono anche il rifacimento delle pile e delle arcate danneggiate dalla guerra.

Tragica fine di un carpentiere

AGRIGENTO, 21 — Il carpentiere Gaetano Mandalà di 50 anni è morto precipitando da un edificio in costruzione.

Il 24 e 25 marzo CC. della FGCI

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista si riunirà nei giorni 21 e 25 marzo.

E' previsto il seguente ordine del giorno:

1) Le lotte unitarie dei giovani operai, contadini e studenti contro il governo Segni, per una nuova maggioranza (relatore Renzo Trivelli);

2) il contributo della gioventù comunista alla preparazione del VII Festival mondiale della gioventù e degli studenti (relatore Rodolfo Mechini);

3) varie.

a venti come a sessant'anni lo stesso volto
L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.
CREMA Venus BERTELLI
...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

Indagini fra i teddy boys milanesi per l'uccisione di un giovane militare

Operati due fermi fra i giovani della periferia della zona del Greco - Come è stata comunicata ai genitori la triste notizia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — Prosegue senza sosta da parte della polizia e dei carabinieri la caccia agli assassini del soldato Luigi Dallerba ucciso a revolverate da due teddy boys alla periferia di Milano. Una delle più vaste battute, dopo quella compiuta per la cattura di Vito Osoppo, è in corso in tutte le zone malfamate della città. Centinaia di persone sono state interrogate e fermate, due vengono ancora trattenute. La polizia non ritiene comunque che i delinquenti possano essersi allontanati dalla città e le ricerche sono principalmente rivolte alla zona del Greco, il popolato quartiere periferico cittadino dove è avvenuta l'uccisione del militare. Le ricerche sono particolarmente indirizzate verso l'ambiente dei teddy boys di periferia. Un nuovo particolare, che potrebbe avere grande importanza ai fini dell'inchiesta, è emerso nel corso delle ricerche: ieri sera, poco prima del delitto alcuni passanti hanno notato in via Lucia due persone sedute sotto un pentacello, che parlottavano animatamente tenendo il viso nell'ombra del ponte. Di tanto in tanto uno dei due individui puntava sulla strada il fascio di una lampadina tascabile. Degli sconosciuti i testimoni hanno fornito ai carabinieri una precisa descrizione.

Il cadavere di Luigi Dallerba, che dopo le constatazioni di legge è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria, verrà sottoposto lunedì a perizia necroscopica.

Ai genitori del militare accorsi da Alessandria in seguito ad una drammatica telefonata notturna che li aveva avvertiti che qualcosa di «molto grave» era accaduto al figlio, la notizia che il Dallerba era morto è stata data, con la cautela che la pietà imponeva, dal cappellano del reggimento cui apparteneva la vittima. Straziati dal dolore i due coniugi hanno poi raggiunto, assieme al cappellano, il commissariato di Greco-Turro dove hanno appreso i particolari del tragico episodio.

Tragica fine di un carpentiere

(Vedi sopra)

UN PESCATORE FOLLE DI BURANO

Fugge a nuoto credendo di aver ucciso la madre

VENEZIA, 21 — Da cinque giorni la polizia e i carabinieri stanno attivamente ricercando un pescatore di Terranova Burano che, credendo di aver percosso a morte la madre nel corso di un diverbio, ha lasciato l'isola attraversando a nuoto il canale di Mazzorbo e raggiungendo quindi la strada triestina senza dar notizie di sè.

Il fatto è accaduto cinque giorni fa. Giovanni Tagliapietra di 35 anni, era un tipo taciturno, e aveva dato spesso segni di squilibrio mentale. Lunedì scorso, il Tagliapietra, giunto a casa chiese alla madre se c'era qualcosa da mangiare. Alla risposta di attendere qualche minuto, il Tagliapietra veniva colto da un impeto di rabbia e, preso un coltello, lo scagliava con forza contro la genitrice. Questa, colpita proprio in fronte, stramazzava a terra sanguinando copiosamente dalla ferita. Alla vista del sangue, il Tagliapietra veniva colto da una sorta di terrore ossessivo e usciva di corsa di casa.

l'olio puro d'oliva Bertolli, fragrante, leggero, digeribilissimo.
esprime i valori energetici e vitaminici più elevati e, nel concerto variato dei cibi, reca le note più soavi del buon appetito.
OLIO FINO D'OLIVA
BERTOLLI Lucca
IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. POMPE ELETTRO POMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO - E. Mazzetti - Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina 505, tel. 151-995)

A.A. APPROFITTATE Grandioso svendita mobili tutto stile Carlo Tolditici - Massime facilitazioni pagamenti Sconto Generale Mercato Chiaia 233 Napoli

A.A. ARTIGIANI Canto svendono cameretta letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Farsia n. 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

CEDESI occasionissima vetrina, stigli, banconi adatto pluriuso, eventuale merce, licenza abbigliamento merceria - Cesare Barenio, 61 - Appio.

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI IN GIORNATA a funzionari, impiegati, professionisti possidenti - AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE supervalutando, lunghissime rateizzazioni - PIAZZA COLARIENZO n. 80-A - Telefoni: 311-518 e 311-519.

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

AUTOMOBILISTI! ACCESSORI AUTO, gomme, paraurti, portabagagli, foderine, tappeti, vasto assortimento, prezzi ribassati - Lecce 4-5 (Ripetta)

5) OCCASIONI L. 10

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da Lire 68.000 - LAVATRICI - Mobili americani - Ogni elettrodomestico - FIERA PASQUALE migliori marche - PREZZI VERA CONCORRENZA fate comode - VISITATECI - CONFRONTATE - Paolo Emilio n. 22 (angolo Standa)

MACCHINA MAGLIERIA 8 DUBIED 70.000 - 7x80 250.000 - 8x80 - 12x100 - 3x90 nuove - occasioni - Insegnamento gratuito - Soltanto 10.000 mensili, anche senza anticipo - Spedizione ovunque - Prova gratuita a domicilio (Roma - Piazzale Colosseo n. 99)

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli). S 5190 NA

13) ALBERGHI VILLEG. L. 30

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA trovatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme; luoghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

20) ARTIGIANATO L. 10

ALTI PREZZI conferenza. Restaurerete Vostri Appartamenti facendo direttamente quadagni materiale per lavoranti, bagni, cucine ecc - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (Via Cimarra 62-b - Tel. 430-117).

20) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 10

AFFIDIAMO viaggiatori alimentari vendita lisciva concentrata. Ditta MEZZOPERA Giulio - Fabriano

CERCANSI rappresentanti in tutta Italia per arredamenti bar e frigoriferi - Via Argonauti 5 - Pistoia

FABBRICA tendine antimosche cerca piazzisti - Arienzo - Largo Donnaregina 25 - Napoli

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

GIOVANE militesente ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Scrivere - Tel. 724-208

l'Unità domenica

MILIONI DI CITTADINI attendono l'amnistia

Nell'epoca degli aerei a reazione che collegano, in otto ore, Roma a New York e dei pianeti artificiali, come funziona la giustizia in Italia? Si parla spesso di lungaggini e di sovraffollamento, di macchinosità e di burocratici pleonasmi - Ecco, in pratica, che cosa avviene normalmente

A QUASI SEI ANNI DI DISTANZA dall'ultimo provvedimento del 19 dicembre 1953, verrà deciso un atto di clemenza nei confronti degli italiani che hanno avuto dispiaceri con la Legge? Non è improbabile. A Montecitorio se ne discuterà a partire dal 7 aprile: il presidente Leone ha chiesto alla commissione Giustizia di esaminare, durante le vacanze pasquali, i progetti di legge di condono e di amnistia presentati dai vari gruppi parlamentari, in modo che la Camera possa deciderne alla ripresa dei lavori.

Sono molte le considerazioni che inducono a guardare con simpatia l'approvazione di una legge per una larga amnistia. Innanzi tutto una considerazione di carattere generale: molti tra coloro che hanno infranto la legge hanno trovato una spinta in un particolare stato di bisogno e hanno agito in periodi altrettanto particolari. Lo Stato ha il dovere di reinserirli pienamente, senza mortificarli con la macchia che accompagna il giudicato.

In secondo luogo occorre un provvedimento intelligentemente distensivo per sanare le ferite lasciate aperte da anni agitati. L'esempio che sovviene è quello dei partigiani. Al termine di ogni guerra è stata cura del legislatore di riavviare la nazione alla normalità tenendo conto della rottura dell'ordine provocata dallo stato di guerra in cui avvengono inversioni totali di valori. Ebbene anche qui è stata comprensione per tutti per i fascisti, per i borsaneristi, per gli speculatori: non così per i partigiani che, a quindici anni di distanza, vengono ancora trascinati dinanzi ai tribunali e alle Corti d'Assise e debbono accontentarsi, il più delle volte, di un umiliante condono.

Una scena di tutti i giorni in un corridoio della Pretura di Roma. Sopra: il carcere romano di Regina Coeli

Due milioni di reati

In terzo luogo l'amnistia rappresenta il più facile e immediato correttivo dell'antiquata e farraginosa organizzazione della Giustizia in Italia, delle incongruenze di codici che risentono della sfiducia dello Stato verso i cittadini e verso i magistrati e che sono rimasti assolutamente insensibili alle esigenze della vita moderna, come accade per i reati di stampa.

Nel nostro paese — citiamo i dati relativi al 1957 — le preture e le procure della Repubblica accertano ogni anno una massa incredibilmente elevata di reati. Nel '57, appunto, furono sommati 662.456 delitti previsti dal codice penale e dalle leggi commerciali, 68.728 semidelitti dolosi, preterintenzionali e colposi, 138.350 reati contro l'incolumità e la libertà personale, 25.243 contro la famiglia e il buon costume, 333.989 contro il patrimonio, 64.517 contro la fede pubblica e l'economia, 41.146 contro le istituzioni e l'ordine pubblico; 62.813 reati contro le leggi finanziarie, elettorali, contro il fascismo e leggi speciali; e, infine, 1.111.206 contravvenzioni.

Vediamo un po' il caso più frequente e meno drammatico delle contravvenzioni. Chiunque è soggetto a commetterne qualcuna, a cominciare da quelle stradali. Ad ogni modo si può commettere contravvenzione telefonando alla polizia per aver udito un rumore sospetto in casa, rivelatosi poi assolutamente normale (art. 659), procurato allarme presso le autorità rivelando un complimento a una ragazza (art. 660); molestia e disturbo alle persone (), strappando un manifesto o semplicemente disegnando un paio di baffi su una figura affissa (art. 664), distruzione o deturpamento di affissioni), chiudendo l'elemosina (art. 650), lasciando il proprio cane per un attimo senza museruola (art. 672), lasciando cadere per errore un vaso dalla finestra (art. 674), lasciando in bilico sul davanzale un barattolo pieno di vernice (art. 675) collocando pericolosi di cose, tenendo in casa un paio di trie trie per Capodanno (art. 678), andando a fare una scampagnata con la ragazza in una zona considerata malfamata (art. 682), pubblicando una notizia concernente un procedimento penale (art. 684), bevendo un bicchierino di brandy in un locale pubblico un minuto dopo l'ora di chiusura (art. 687), offrendo un bicchierino a un amico e causandogli ubriachezza (art. 691), rifiutandosi di vendere una motocicletta senza freni (art. 695), acquistando un tizzo di stoffa da un zingaro che poi risulta essere stato un ladro (art. 709), giocando una partita a ramino con gli amici (art. 720), dicendo in preda all'ira, una parolaccia (articolo 726) e così via.

Ognuna di queste 1.111.206 contravvenzioni accertate durante il 1957 è stata seguita da un procedimento penale, a volte conclusosi con l'assoluzione dell'accusato e, a volte, con la condanna. Tra i condannati molti hanno pagato l'ammenda ma molti non hanno potuto pagarla. Prendete il caso di una donna che, per mantenere i figli, ha venduto senza licenza delle noccioline americane in una fiera di paese. Gli agenti hanno elevato contravvenzione nei suoi confronti. Il pretore ha scoperto che la donna ha esercitato a più riprese il commercio senza licenza e le ha inopportunamente chiesto se non avesse qualche altra cosa da vendere. La donna, alle quali sono state sequestrate le noccioline, non può pagare l'ammenda e, tramite un tanto al giorno, si estingue la pena di 100 lire per ogni giorno non alla concorrenza di 10 mila.

Prendete il caso del disoccupato che, giunto allo stremo si adatta a vendere sigarette americane. Viene scoperto e condannato per contrabbando a una multa fortissima. Non ha i denari per pagare e deve scontare giorni di prigione, spesso così.

Anni per un certificato

Prendete il caso di chi più paure non ha, per non avere il certificato penale marchiato, ricorre in appello. Passeranno mesi e anni, durante i quali gli scrivani sotto l'alta sorveglianza dell'amministrazione della Giustizia, non potrà partecipare a nessun concorso, non potrà avere il passaporto senza il nulla osta del magistrato avverso mille noie e seccature.

Un quarto luogo infine, un provvedimento di clemenza può essere rivendicato con un atto di libertà, di omaggio alla libertà del cittadino. L'organizzazione burocratica che accompagna ogni atto di legge, infatti, è talmente lenta e vecchia da rappresentare una minaccia grave alla libertà dell'individuo. Sia per difetti propri dei codici, sia per elefantiasi, codesta organizzazione umilia spesso i diritti della persona mantiene per anni un innocente in carcere, fa penare gli accusati, porta a forme inopportunabili di correzione. Una larga amnistia potrebbe alleggerire sensibilmente il carico delle cause penali vecchie di mesi e di anni, funzione da sfasso per le montagne di carte che si ammucchiano giornalmente e gettare le basi per un futuro più rapido funzionamento della Giustizia.

Il procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione, nella inaugurale l'anno giudiziario 1958, cifre e percentuali alla mano, ha posto che nonostante tutti gli sforzi dei magistrati, aumentano di continuo «Sono state emesse le udienze penali — disse il procuratore generale — con non meno di 40 cause per ognuna, sperando i limiti della possibilità di un adeguato esame, col rischio di una degradazione del livello qualitativo del lavoro».

A questo hanno fatto le addolorate parole del professor Remo Pannain che, in risposta a una lettera un articolo dell'avvocato Berlinguer, scrisse sulla rivista «Archivio Penale»: «Quando si pensa che in una sola udienza vengono portate 40 o 50 cause, e dovremo domandarsi se sia possibile discuterli tutti egualmente bene e, soprattutto, decidere tutti collegialmente, sentendo su ciascuno l'opinione di tutti e sette i componenti del Collegio Supremo». Così del diritto che non provvede a sanare e allegerire il sistema e ad aumentare il personale, o crisi della Giustizia che pur di fare economia alla destra e manda come si può, con un presidente che balla sulla sedia, un altro che si imbestialisce, un consigliere che scrive, un altro che legge e nessuno di essi si alza e dice: «Qui, perbacco, si tratta dell'onore e della libertà dei cittadini».

Ben venga quindi un provvedimento di clemenza capace di limitare i danni provocati da un ordinamento giudiziario che, nei suoi quadri è rimasto ancorato al 1865 e di reinserire, con pieni diritti, nella società migliaia di cittadini recuperabili. Sarà un primo passo nella lunga strada per tentare di rendere la Giustizia italiana adatta ai tempi e alle esigenze nuove.

ANTONIO F. VILLANI

La storia di un fascicolo

E' stata vedata la legge. L'ufficio del procuratore della Repubblica riceve una denuncia da parte della polizia, contenente i nomi dell'accusato, delle parti lese e dei testimoni. La denuncia viene messa dentro un fascicolo (al quale sono allegati i verbali raccolti dalla polizia) con viene assegnato il numero d'ordine nel registro generale della Procura e attende di essere presa in esame.

Quando giunge il suo turno, il fascicolo viene esaminato da un sostituto procuratore il quale, a norma dell'articolo 296 del Codice di procedura penale, chiede che sia iniziata istruzione formale. Il fascicolo viene portato al procuratore capo, il quale vi appone il suo «visto», quindi passato al registro generale della Procura e successivamente inviato tramite l'ufficio Istruzione. Da questa data del passaggio all'ufficio Istruzione. Qui il fascicolo assume nuovo numero d'ordine nel registro generale dell'ufficio Istruzione e passa nelle mani del giudice istruttore. Quest'ultimo, a sua volta, designa un cancelliere con le mansioni di segretario e comincia un lungo e snervante lavoro istruttorio. Sono chiamati a deporre tutti i testimoni, vengono interrogati gli imputati, si procede a perizie, a sopralluoghi, a confronti, a ricognizioni, a tutte quelle operazioni, insomma, che possano accertare la verità sui fatti denunciati. Quando, presumibilmente dopo molti mesi, il giudice istruttore ritiene che sia stata raggiunta la verità, dichiara chiusa l'istruttoria, notifica questo suo atto alle parti e trasmette il fascicolo, con il suo «visto», al procuratore della Repubblica.

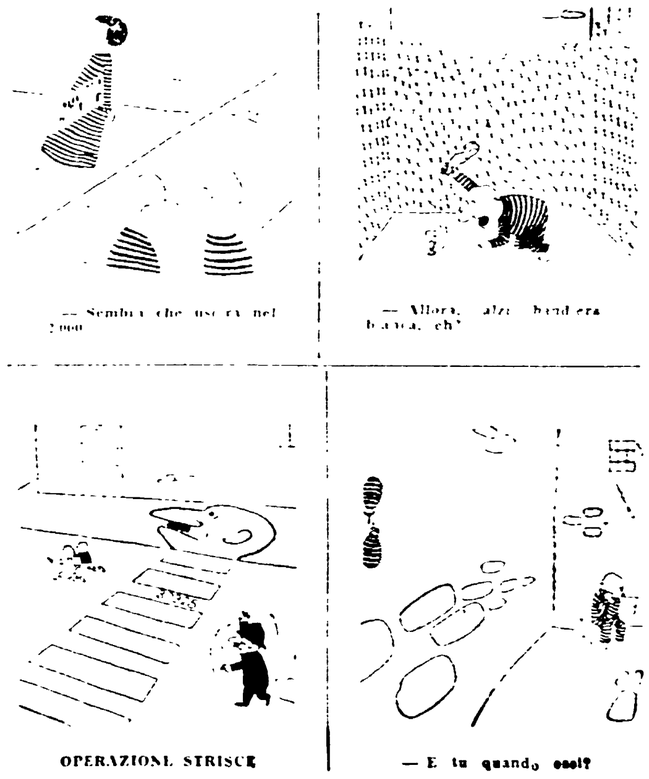
Questi, se la sentenza, o il giudice istruttore, non ritengono di trasmettere il fascicolo al pubblico dibattimento, chiede che sia data sentenza. Il fascicolo, dunque, passa al cancelliere della Pretura o della Corte d'Assise, competente per territorio, che lo assegna a un giudice istruttore. Questi, dopo aver esaminato gli atti, fissa la data del dibattimento e manda il fascicolo, con il suo «visto», al presidente del Tribunale o al presidente della Corte d'Assise che fissa la data dell'udienza (mai rispettata, peraltro). All'imputato non rimane che aspettare e, di lì a qualche mese, il giudizio.

Ma se le conclusioni del giudice istruttore sono difformi dalle requisitorie del P.M.? In questo caso il fascicolo prende nuovamente la strada della Procura, assume nuovi numeri d'ordine, il sostituto procuratore della Repubblica deve valutare se vi è caso di ricorrere in appello contro la sentenza istruttoria. Se decide in questo senso, il fascicolo, divenuto monumentale, deve passare alla Corte d'appello, dove passa nuovamente attraverso il registro generale, il cancelliere, il giudice istruttore, il sostituto procuratore della Repubblica, il presidente del Tribunale o della Corte d'Assise, per poi, finalmente, arrivare in pubblica udienza.

Ma passano anche molti anni tra la decisione di rinviare a giudizio e il processo pubblico. Tempo che nel dibattimento, a causa, molto spesso, del gran numero di cause che il Tribunale o la Corte d'Assise devono esaminare, vengono compiute, in poche ore, delle operazioni che richiedono mesi e mesi di lavoro. Dopo la sentenza, il fascicolo, con il suo «visto», passa alla cancelleria che deve trasmettere, entro un mese, i due registri generali. I casi possibili sono due: che la sentenza accolga le richieste del P.M., oppure che si discosti da esse. Nel primo caso, tutto va bene: a un anno — poco più, poco meno — dalla denuncia la prima parte del percorso è compiuta. Il fascicolo viene trasmesso al presidente del Tribunale o al presidente della Corte d'Assise che fissa la data dell'udienza (mai rispettata, peraltro). All'imputato non rimane che aspettare e, di lì a qualche mese, il giudizio.

Ma se le conclusioni del giudice istruttore sono difformi dalle requisitorie del P.M.? In questo caso il fascicolo prende nuovamente la strada della Procura, assume nuovi numeri d'ordine, il sostituto procuratore della Repubblica deve valutare se vi è caso di ricorrere in appello contro la sentenza istruttoria. Se decide in questo senso, il fascicolo, divenuto monumentale, deve passare alla Corte d'appello, dove passa nuovamente attraverso il registro generale, il cancelliere, il giudice istruttore, il sostituto procuratore della Repubblica, il presidente del Tribunale o della Corte d'Assise, per poi, finalmente, arrivare in pubblica udienza.

PRIGIONIERI di Canova



No, grazie, io preferisco l'iscio.

Ecco un graduato! Ridatemi il berretto, presto!

Apritemi! Il bagno si è allagato!

Se siete così bravo, fate sparire anche mia suocera.

passatempo

CORTES IL CONQUISTATORE — Dopo Colombo e Vespucci, per l'America è l'ora dei « conquistadores » spagnoli. Passato il periodo eroico delle grandi scoperte, comincia per il Nuovo Mondo quello della conquista e della colonizzazione: si apre, nel gran libro della storia una pagina vergognosa di crudeltà e di cupidigia, ma anche di questo il progresso finisce per avvantaggiarsi. Esempio tipico e quasi simbolico di questo periodo è Fernando Cortes, il generale-avventuriero che sottomise il Messico alla Spagna. Sbarcato a sud della penisola di Yucatan, nell'agosto del 1519, Cortes — per dimostrare ai suoi uomini che non vi è più via di ritirata — fa incendiare le navi, ed il 16 dello stesso mese si mette in marcia con 400 soldati di fanteria, 16 cavalli e 6 pezzi di artiglieria, verso Nord, verso Messico, la città che era la capitale dell'impero azteco e la residenza di Montezuma, il sovrano. I primi scontri con le tribù messicane furono facilmente vinti grazie ai cannoni. La marcia continuò inesorabile.

LA FEBBRE DELL'ORO — Ovunque giungessero gli spagnoli di Cortes, le divinità azteche venivano abbattute (e, al loro posto, rizzati i simboli del cattolicesimo), dai capi locali si pretendeva l'atto di sottomissione al re di Spagna. Ma in realtà, per i « conquistadores », religione e politica altro non erano che pretesti per taglieggiare le popolazioni locali e meglio derubarle dell'oro e dell'argento di cui erano ricche. La tortura e il massacro erano comunemente usati per carpire agli aztechi il segreto delle miniere o di tesori nascosti.

« MANGIA, CRISTIANO! » — La ferocia e la cupidigia degli spagnoli provocarono vendette altrettanto crudeli. Quando infatti gli aztechi riuscivano a catturare vivo qualcuno dei soldati di Cortes, lo legavano, lo stendevano in terra e poi, urlando « Mangia, mangia, cristiano! », gli versavano oro fuso nella bocca che gli spalancavano a forza: un supplizio che tiene quasi del simbolo. A Tlascala e a Cholula, in due grandi battaglie, le tribù messicane tentarono di contrastare il passo agli invasori, inutilmente; ai primi di novembre, Cortes giunse in vista di Messico.

LA SOTTOMISSIONE DI MONTEZUMA — L'8 novembre, Cortes raggiunse la meta. Messico città sorgeva sulle isole di un grande lago: il grande palazzo del sovrano, i templi maestosi, le case a terrazze e i quartieri commerciali dove enormi ricchezze, in pietre e metalli preziosi, erano completamente esposte all'avidità dei conquistatori. Montezuma, visto lo schieramento delle forze spagnole e delle temutissime artiglierie, fece buon viso a cattivo giuoco: ricevette Cortes con accoglienze forzatamente liete e lo ospitò nel suo palazzo.

MESSICO IN RIVOLTA — Nonostante la non ostile accoglienza, gli spagnoli continuarono le loro ruberie e, per garantirsi contro l'ostilità della popolazione, Cortes prese Montezuma come ostaggio. Ma all'inizio dell'anno successivo, il 1520, Cortes dovette lasciare la città con una parte delle sue truppe: un'altra spedizione, comandata da Panfilo Narvaez era sbarcata sulle coste messicane, per tentare di esautorarlo. Cortes dunque partì per combattere i suoi compatrioti, ma durante la sua assenza la città di Messico insorse e cacciò il presidio dei « conquistadores ». Sconfitti gli uomini della spedizione di Narvaez, Cortes tornò indietro. Gli ci volle un anno intero prima di sottomettere i messicani: battaglie sanguinose, distruzione degli acquedotti, e infine, al terzo assalto generale — il 13 agosto 1521 — la città di Messico si arrese. Ma ogni ricchezza era sparita: Guatemuz, il capo della rivolta, aveva fatto raccogliere tutti gli oggetti preziosi superstiti e li aveva fatti gettare nel lago.

MOTORI

Auto piccolissime

Ad ogni Salone dell'Automobile, ad ogni Mostra ove siano esposte delle automobili, gli appassionati italiani, fortunati possessori di un'auto, o « sognatori » di averne una, cercano nelle novità esposte qualcosa che possa migliorare, se non risolvere, la situazione della motorizzazione italiana, dato che nel nostro Paese, non solo la benzina è enormemente più cara che all'estero, ma altrettanto care sono le automobili.

Il Salone di Ginevra, pur presentando novità interessanti, purtroppo, sotto questo aspetto, non dice molto. Le novità presentate dall'industria italiana sono sostanzialmente tre: la Fiat «1800», la « 500 » a 4 posti, e la «Appia III serie». Delle tre, l'unica che costituisce un passo verso la « motorizzazione italiana », è la « 500 » a 4 posti. Un passo assai piccolo, però, sia su un piano tecnico che su un piano economico.

La « 500 » a 4 posti, infatti, può trasportare quattro persone, ma, non è certo comoda, in quali condizioni, arriveranno gli occupanti dei posti posteriori dopo un viaggio di sei o sette ore? Eppure, la pratica insegna che le vetturette utilitarie sono chiamate a compiere viaggi lunghissimi, e su strade cattive, in quanto sono in mano a gente che se ne serve per ragioni di lavoro, oppure a giovani entusiasti dei viaggi e del turismo.

Anche dal lato economico, la cosa non è molto soddisfacente, in quanto la « 500 » a 4 posti costa più di quella a due posti, che continua ad essere prodotta, e risulta quindi assai più cara (oltre che meno comoda) delle utilitarie straniere di pari cilindrata. Sono questi i misteri della FIAT: tenere in produzione un gran numero di modelli, alcuni dei quali assai simili tra loro. Adesso abbiamo tre versioni della « 500 », la « 600 », due tipi di « 1100 », la «1200», la «1200 spyder », la «1800 » e la «2100 ». E' cosa ormai arcinota che nella grande produzione di serie, avere un gran numero di modelli (tra macchine diverse e macchine eguali negli organi essenziali ma diverse per una serie di caratteristiche) fa salire i costi di produzione. Nessuna grande fabbrica estera segue infatti questa via: la Volkswagen produce un solo tipo in due versioni, la Morris due tipi, la Citroen due tipi, due tipi la Renault, due la Ford europea, e potremmo continuare.

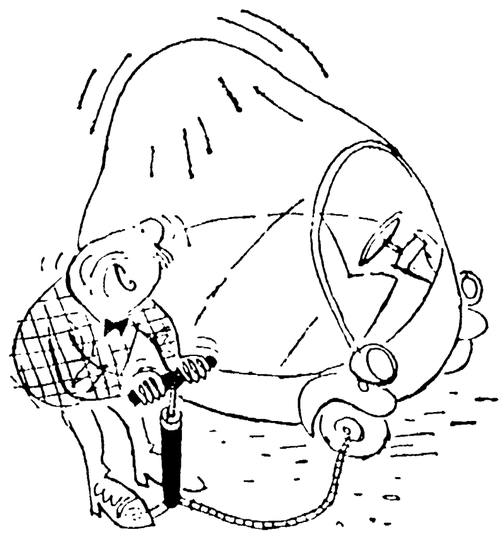
Comunque, la comparsa della « 500 » a 4 posti costituisce, se pur piccolo, un passo avanti. La « 600 » è stata presentata con un motore più potente: soluzione discutibile, in quanto è così aumentata la velocità massima in una vettura che non è facile tenere in strada quando si superano i 90-95 all'ora.

L'« Appia III serie », pur presentandosi nella sua linea esteriore notevolmente diversa da quella II serie, non presenta delle innovazioni sostanziali: la potenza del motore risulta aumentata di circa cinque cavalli, il suo regime massimo è stato portato da 4800 a 5200, ed il coefficiente di compressione è stato aumentato da 7,2 a 7,8 con un conseguente miglioramento del rendimento, per cui la vettura consuma meno (7,7 litri per 100 chilometri).

L'unica vera e propria novità italiana presentata a Ginevra, è stata la Fiat «1800», una realizzazione tecnicamente interessante. Ne parleremo meglio prossimamente.

Il cruscotto

La « 500 » FIAT nella nuova versione « 2 + 2 »

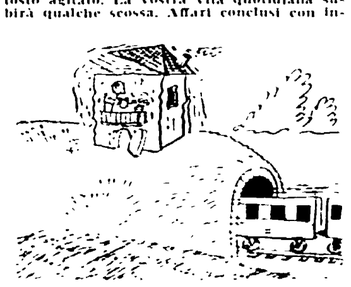


SENZA PAROLE

L'OROSCOPO DI Cagnacci

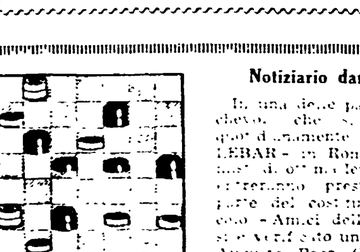
ACQUARIO - 21-I/20-II — Il cuore sarà esposto a improvvise accensioni. Non fate promesse a cuor leggero e sarete salvi da sorprese. Imprevisti ostacoli. Un progetto da rimandare a migliori occasioni. Presto raggiungerete una felice intesa.

PESCI - 21-II/20-III — Anche se aborrite i sistemi drastici, essi a volte s'impongono. Un piccolo gesto gentile avrà liete conseguenze. Qualche preoccupazione sarà presto completamente dissipata. Abbiate quindi fiducia.



ARIETE - 21-III/20-IV — Riceverete un invito e anche se non sarà di vostro gradimento vi troverete nella impossibilità di rifiutarlo. Apprenderete notizie utili alla vostra attività e vi darete da fare per salvaguardare i vostri interessi.

TORO - 21-IV/20-V — Cospicue entrate di danaro. Successo negli affari. Allargherete il vostro campo d'azione. La vostra virtù avrà la sua giusta ricompensa. Comunque soppesatene bene i frutti per sincerarvene.



GEMELLI - 21-V/20-VI — L'atteggiamento di una persona che v'interessa vi deluderà. Le scuse non elimineranno i sospetti. Giornate soddisfacenti per ciò che riguarda attività e guadagni. Alcune difficoltà saranno eliminate.

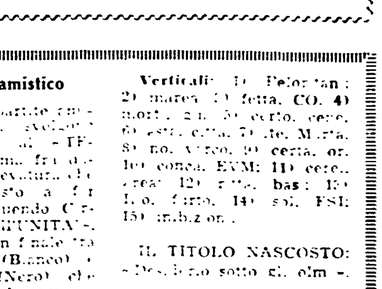
CANCRO - 21-VI/20-VII — Periodo piuttosto agitato. La vostra vita quotidiana subirà qualche scossa. Affari conclusi con incontri diretti. Anche più accelerati. Qualche preoccupante ritardo. Ma presto troverete un nuovo ambiente che vi permetterà una maggiore stabilità.

LEONE - 21-VII/20-VIII — Situazione poco lieta in casa: dovrete usare molta pazienza e tatto per evitare antipatici dissidi. Settimana poco propizia. Non fate affidamento alle promesse fatte a proposito di allettanti guadagni.

VERGINE - 21-VIII/20-IX — Periodo d'iniziative audaci. Gl'innamorati si dimostrino molto più espansivi del solito. Qualcuno è pronto a scattare per un errore, una indelicatezza. Abbiate dunque molta cautela in ogni atto.

BILANCIA - 21-IX/20-X — L'eccessiva riservatezza potrà farvi perdere un'occasione vantaggiosa dal punto di vista sentimentale. Sorprese. Settimana soddisfacente per ciò che riguarda lavoro e guadagni. Un colloquio avrà esito favorevole.

SCORPIONE - 21-X/20-XI — Godrete finalmente di un certo agio e sarete riverito e trattato con un riguardo al quale non eravate abituato. Rimandate ogni impegno urgente. Cercate piuttosto di distrarvi senza peraltro gettarvi in una esistenza turbinosa.



SAGITTARIO - 21-XI/20-XII — Incontri allettanti e piacevoli vi metteranno di buon umore. La settimana vi passerà in un lampo. Contrastanti interessi saranno conciliati, se vi dimostrerete adattabili a una piccola rinuncia.

CAPRICORNO - 21-XII/20-I — Ottima giornata per iniziare un nuovo lavoro. L'esercizio fisico vi giovera. Situazione forzata, cercate di usare tutta la vostra energia e ridurrete in briciole gli aspetti più duri di tale situazione. Siate più libero nei vostri atti, naturalmente nei limiti del lecito.

PER IL CACCIATORE

Il fucile è anche pericoloso

Ogni anno, purtroppo, una lunga serie di incidenti, alcuni dei quali maliziosamente mortali, viene a funestare i giorni di caccia. Passi l'incidente di una male puleita capra, come è avvenuto ad una cacciatrice molto precipitosa; passi anche quell'incidente, non del tutto amene, capitato ad un cervo pensabile che, saltò su di un albero di ciliegio, salì con molta bravura ad imitare il chiocciolo dei merli e si ricevette, con non molto gradita impallinatura nelle parti rotondie e cadde ai piedi dello spaventato, esterrefatto alla vista di un merlo di tali proporzioni; questi incidenti si potrebbero definire tragicomici.

Ma vi sono gli incidenti infinitamente dolorosi. Veramente funesti, quelli che privano una famiglia del suo unico sostegno e che deturpano il bel viso di una giovinetta o come hanno colpito la vita spensierata di un fanciullo ignaro, gettando nella più nera afflizione i genitori.

Questi ultimi terribili incidenti avvengono di solito nelle case di riposo. Il contadino - cacciatore, quando rientrato da una battuta di caccia, è solito appendere la doppietta accanto camino, la ricarica e la pulisce, una buona spolverata data con uno straccio, sono ancora abitudini.

Ecco che i bambini scoprono il luogo e, incuranti del formidabile pericolo, vogliono recitare la parte di qualche loro più simpatico eroe da fumetti. Il più grandicello sale su di una seggiola, stacca la doppietta. L'avventura è ultimata, il bambino punta l'arma contro il fratellino o la sorellina, preme il grilletto, parte il colpo.

Durante certi momenti, appena trascorso da una battuta di caccia, non mettetevi in un angolo nascosto a raccontare le vostre mirabolanti avventure di caccia, ma pensate subito a scaricare l'arma, ad abbassare i cani, a mettere la sicura, ad appendere la doppietta ad un chiodo abbastanza robusto e chiuso le cartucce in un robusto cassetto. La vostra doppietta perfettamente uguale a quella da usare contro i ladri di galline e contro i lupi. Voi potrete al momento giusto, precaricarvi due cartucce e caricare l'arma. Importantissima sarà la cura nel pulire, senza lesinare sul petrolio la doppietta. L'avventore di ultima, il bambino punta l'arma contro il fratellino o la sorellina, preme il grilletto, parte il colpo.

Durante certi momenti, appena trascorso da una battuta di caccia, non mettetevi in un angolo nascosto a raccontare le vostre mirabolanti avventure di caccia, ma pensate subito a scaricare l'arma, ad abbassare i cani, a mettere la sicura, ad appendere la doppietta ad un chiodo abbastanza robusto e chiuso le cartucce in un robusto cassetto. La vostra doppietta perfettamente uguale a quella da usare contro i ladri di galline e contro i lupi. Voi potrete al momento giusto, precaricarvi due cartucce e caricare l'arma. Importantissima sarà la cura nel pulire, senza lesinare sul petrolio la doppietta. L'avventore di ultima, il bambino punta l'arma contro il fratellino o la sorellina, preme il grilletto, parte il colpo.

Durante certi momenti, appena trascorso da una battuta di caccia, non mettetevi in un angolo nascosto a raccontare le vostre mirabolanti avventure di caccia, ma pensate subito a scaricare l'arma, ad abbassare i cani, a mettere la sicura, ad appendere la doppietta ad un chiodo abbastanza robusto e chiuso le cartucce in un robusto cassetto. La vostra doppietta perfettamente uguale a quella da usare contro i ladri di galline e contro i lupi. Voi potrete al momento giusto, precaricarvi due cartucce e caricare l'arma. Importantissima sarà la cura nel pulire, senza lesinare sul petrolio la doppietta. L'avventore di ultima, il bambino punta l'arma contro il fratellino o la sorellina, preme il grilletto, parte il colpo.

Durante certi momenti, appena trascorso da una battuta di caccia, non mettetevi in un angolo nascosto a raccontare le vostre mirabolanti avventure di caccia, ma pensate subito a scaricare l'arma, ad abbassare i cani, a mettere la sicura, ad appendere la doppietta ad un chiodo abbastanza robusto e chiuso le cartucce in un robusto cassetto. La vostra doppietta perfettamente uguale a quella da usare contro i ladri di galline e contro i lupi. Voi potrete al momento giusto, precaricarvi due cartucce e caricare l'arma. Importantissima sarà la cura nel pulire, senza lesinare sul petrolio la doppietta. L'avventore di ultima, il bambino punta l'arma contro il fratellino o la sorellina, preme il grilletto, parte il colpo.

s. b.

PER IL FILATELICO

Recenti emissioni sovietiche

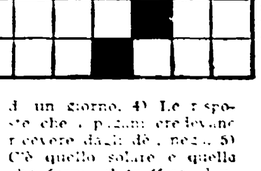
Numerosi sono i nostri lettori che raccolgono francobolli sovietici; ad essi in particolar modo dedichiamo questa sommaria rassegna delle recenti emissioni sovietiche. Questo elenco sarà soprattutto utile ai collezionisti che, per il fatto di risiedere in piccoli centri, non hanno la possibilità di informarsi e di rifornirsi regolarmente presso negozi filatelici. Ecco l'elenco dei francobolli sovietici giunti in Italia negli ultimi mesi:

— serie di due valori per il 41 mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

— Francobollo da 40 k in onore di Sergei Esenin, poeta russo.

— Francobollo da 40 k. in onore di Kuan Han King, poeta cinese.

— francobollo da 40 k



in onore di Sergei Ordgonikidze.

— francobollo da 40 k per il 350 mo anniversario della nascita di John Milton, poeta inglese.

— serie di due francobolli, ambedue da 40 k. di propaganda per il censimento che avrà luogo quest'anno;

— due valori per la Mostra dell'industria: il 40 k. riproduce il rompighiaccio atomico **Lenin** e il 60 k. la nuova locomotiva TE3 (vedi illustrazione);

— francobolli da 40 k per il centenario della nascita di Eleonora Duse.

— francobollo da 40 k per il centenario della morte di K. F. Rule, filosofo russo;

— francobollo da 40 k celebrativo del poeta azerbagiano Fizuli;

— francobollo da 40 k per il 40 mo anniversario della Repubblica di Bielorussia;

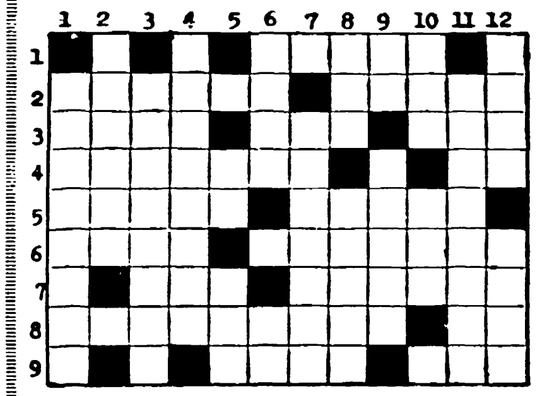
— francobollo da 40 k. in onore di Selma Lagerlof, scrittrice svedese.

— serie di tre valori per il XXI Congresso del PCUS

La serie dedicata alle capitali delle Repubbliche sovietiche si è arricchita di altri quattro valori ed è ora composta di 12 francobolli tutti dello stesso valore, 40 k., e formato. Anche la nuova serie di posta aerea si è arricchita di nuovi valori ed è ora costituita di 7 francobolli, per gli specialisti ricordiamo che la serie esiste anche non dentellata.

PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) Reo nascente; 2) Il primo Papa; la offrivano i nostri nonni tendendo l'astuccio; 3) In un detto popolare è unita alla fava; le bracca del corvo, un quarto delle ore d un giorno; 4) Le risposte che i pulcini ereditano ricevere dalle loro madri; 5) C'è quello solare e quello che ferma il traffico; dinanzi; 6) Fiume che segnava il confine con la Francia per un tratto; scherzare; 7) Sono lai che quelle delle vesti o di terra o di mare non si offrono; 8) Barbabietole da zucchero, consumate in fetta; 9) Ha sapore di limone; il capo della rivoluzione cubana.

VERTICALI: 1) Sinonimo principi di avvenimenti; 2) Memorie scritte giornalmente; 3) Il pensiero che assilla il carcerato; 4) Separare due cose unite; 5) Manca uno a cento; esclamazione; 6) Provoca esplosioni di subito allo stadio, consonanti in loca; 7) Dea libertà (franco); 8) I vostri più laboriosi frutti; 9) Terra; propulsore aereo e marino; 10) Affermazione di Mac Millan; lago inglese; 11) Ragazza nubile spagnola; 12) Uno dei fratelli Gracchi; il re dei vetri in tedesco.

SCIARADA (3 + 4 = 7)

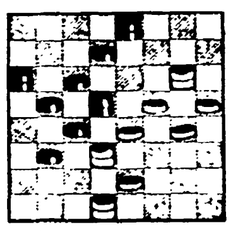
Vento disciplinato

—

D. là se rocco arriva,
qui dove l'unghia cresce,
luogo alla legge
e a chi sue sorti rocce

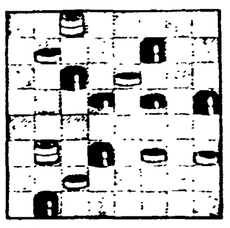
DAMA

Questo schieramento di serietà eccezionale adottato da Cosimo Cantatore fu subito drizzare le sopracciglia a chi lo vede in diagramma. Non nuovo ma certamente insolito questo ben preparato cozzo tra due forze schierate in blocchi:



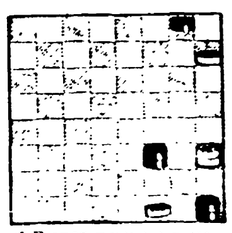
Il Bianco muove e vince in sette mosse

Ernesto Dell'Amico ha invece voluto occultare la prima mossa con un trucchetto che è piacevole anche se spesso adottato ma che in ogni modo fa dare al solutore la manata in fronte e chiudiamo questo magnifico « trio » di specialisti con un finale di Gaetano



Il Bianco muove e vince in sette mosse

Sarebbe che fare e mancando con sì poco spirito, ha offerto la mossa e di fatto se una mezza per mancanza di sicurezza e di costrutto:



Il Bianco muove e patta

Notiziario damistico

In una delle partite finalchevo, che si svolgono quest'anno al « TIBEBAR » in Roma fra due mesi di ottima elevatura che terranno presto a far parte del costituendo Circolo « Amici dell'UNITA' », si è verificato un finale tra Augusto Pace (Bianco) e Luigi Maffe (Nero) che merita la pena di segnalare. Bianco pedine 12, 14, 27, 29, 31. Nero pedine 7, 6, 8, 13, 24, 25. Bianco muove e vince. E' un vero peccato che la brillante partita non sia stata vinta dal secondo. Dateno un soluzione di questo finale, perchè si tratta di uno studio di straordinaria efficacia.

Soluzioni dei cruciverba pubblicati domenica 15

CRUCIVERBA - **Orizzontali**: 1) pio; Ca.no, erasi; 2) mesto; Ceilon; 3) forze, cori; la; 4) omerta. Vercio, 5) tatto, mare, no art, certa, fez, 7) Teo, erica abus; 8) Ai, letto, erano, 9) canta, ovest, leo, nuca, armaioli.

Verticali: 1) Pelorian; 2) mares; 3) fetta, CO, 4) motti, ala, 5) cento, cene, 6) esse, erba, 7) de, Maria, 8) no, Varco, 9) certa, orlo, 10) conca, EVM; 11) cercare; 12) rena, bas; 13) I, o, forte, 14) sol, FSI; 15) imbizon.

IL TITOLO NASCOSTO: « Dio, bisso sotto gl. olm ».

CAMBIO DI INIZIALE: palato - palco

DAMA

Problema di Nicola Antonelli: 17-13, 20-17; 10-28, 9-14, 10-6, 3-10, 14-5, 7-14, 20-16, 27-20, 16-7, 14-23, 26-28, 1-10, 25-21, 17-26, 23-24, 4-11, 21-29 e vince.

DIFFONDETE
« L'UNITA' DELLA DOMENICA »

spettacoli

Mila Vannucci sta interpretando, al Teatro delle Arti in Roma, «Un blues per Silvia» di Guido Rocca.

Dorian Gray doveva entrare nel «cast» di un romanzo sceneggiato televisivo. Ma è stata giudicata troppo «sexy»

"IL GIOVANE LEONE,,: IMBROGLIO O EQUIVOCO?

Fanno a chi è più furbo
Alberto Sordi e il produttore

I nostri attori, sono assai lesti a intascare milioni, salvo poi a ripensarci

«No, amici — ha scritto Alberto Sordi in una lettera aperta pubblicata su quotidiani della capitale — no, amici, miei, io non sono un giovane leone. O per essere esatti, sono sì un leone, ma di riserva. Io non c'entro affatto in questo pasticcio e tutta colpa del mio ruolo, e se il mio nome spesso è citato e scritto con caratteri cubitali sui cartelloni pubblicitari di un film, ciò comporta anche, a mio avviso, dei lati negativi». L'chiaro che qui, insomma, si sta preparando il pubblico a mandare giù qualche boccone amaro, a digerire una delusione. Ma perché? Che cosa è successo? Il fatto è che il film, per il quale Sordi ha firmato un contratto come protagonista, non è stato ancora girato. Anzi, non è stato ancora neppure scritto. Ma, a quanto pare, la sceneggiatura, che dovrebbe essere pronta per la fine di questo mese, è già stata approvata dal produttore Mario Cecchi Gori, il quale, a sua volta, ha già ceduto i diritti di sfruttamento del film a una casa americana. Insomma, tutto è già pronto per dare il via alla lavorazione, tranne che per un particolare: la sceneggiatura. Che, per l'appunto, non esiste. Ma, a quanto pare, non esiste neppure un soggetto. Non esiste neppure un'idea. Non esiste neppure un titolo provvisorio. Non esiste neppure un accenno di trama. Non esiste neppure un personaggio. Non esiste neppure un attore che abbia dato la sua disponibilità a recitare nella parte del protagonista. Non esiste neppure un regista che abbia accettato di dirigere il film. Non esiste neppure un produttore esecutivo. Non esiste neppure un direttore di produzione. Non esiste neppure un segretario di produzione. Non esiste neppure un aiuto regista. Non esiste neppure un assistente alla regia. Non esiste neppure un segretario di edizione. Non esiste neppure un operatore alla macchina da presa. Non esiste neppure un fonico. Non esiste neppure un elettricista. Non esiste neppure un macchinista. Non esiste neppure un attrezzista. Non esiste neppure un costumista. Non esiste neppure un parrucchiere. Non esiste neppure un truccatore. Non esiste neppure un sarto. Non esiste neppure un sarta. Non esiste neppure un addetto alla lavanderia. Non esiste neppure un addetto alla tintoria. Non esiste neppure un addetto alla stireria. Non esiste neppure un addetto alla sartoria. Non esiste neppure un addetto alla guardaroba. Non esiste neppure un addetto alla vestizione. Non esiste neppure un addetto alla svestizione. Non esiste neppure un addetto alla cipria. Non esiste neppure un addetto alla parrucca. Non esiste neppure un addetto alla barba. Non esiste neppure un addetto alla baffi. Non esiste neppure un addetto alla capelli. Non esiste neppure un addetto alla peli. Non esiste neppure un addetto alla unghie. Non esiste neppure un addetto alla mani. Non esiste neppure un addetto alla piedi. Non esiste neppure un addetto alla gambe. Non esiste neppure un addetto alla braccia. Non esiste neppure un addetto alla spalle. Non esiste neppure un addetto alla schiena. Non esiste neppure un addetto alla petto. Non esiste neppure un addetto alla pancia. Non esiste neppure un addetto alla ombelico. Non esiste neppure un addetto alla natiche. Non esiste neppure un addetto alla sesso. Non esiste neppure un addetto alla testicoli. Non esiste neppure un addetto alla pene. Non esiste neppure un addetto alla vagina. Non esiste neppure un addetto alla clitoride. Non esiste neppure un addetto alla labbra. Non esiste neppure un addetto alla seno. Non esiste neppure un addetto alla capezzoli. Non esiste neppure un addetto alla ascelle. Non esiste neppure un addetto alla collo. Non esiste neppure un addetto alla faccia. Non esiste neppure un addetto alla occhi. Non esiste neppure un addetto alla naso. Non esiste neppure un addetto alla orecchie. Non esiste neppure un addetto alla bocca. Non esiste neppure un addetto alla denti. Non esiste neppure un addetto alla lingua. Non esiste neppure un addetto alla capelli. Non esiste neppure un addetto alla fronte. Non esiste neppure un addetto alla testa. Non esiste neppure un addetto alla cervello. Non esiste neppure un addetto alla pensiero. Non esiste neppure un addetto alla idea. Non esiste neppure un addetto alla soggetto. Non esiste neppure un addetto alla sceneggiatura. Non esiste neppure un addetto alla dialoghi. Non esiste neppure un addetto alla battute. Non esiste neppure un addetto alla parole. Non esiste neppure un addetto alla lettere. Non esiste neppure un addetto alla sillabe. Non esiste neppure un addetto alla vocali. Non esiste neppure un addetto alla consonanti. Non esiste neppure un addetto alla punteggiatura. Non esiste neppure un addetto alla virgole. Non esiste neppure un addetto alla punti. Non esiste neppure un addetto alla punti e virgola. Non esiste neppure un addetto alla due punti. Non esiste neppure un addetto alla punti esclamativi. Non esiste neppure un addetto alla punti interrogativi. Non esiste neppure un addetto alla puntini di sospensione. Non esiste neppure un addetto alla parentesi. Non esiste neppure un addetto alla virgolette. Non esiste neppure un addetto alla apostrofi. Non esiste neppure un addetto alla accenti. Non esiste neppure un addetto alla trattini. Non esiste neppure un addetto alla lineette. Non esiste neppure un addetto alla asterischi. Non esiste neppure un addetto alla cancelletti. Non esiste neppure un addetto alla chiocciole. Non esiste neppure un addetto alla barre. Non esiste neppure un addetto alla barre rovesciate. Non esiste neppure un addetto alla barre verticali. Non esiste neppure un addetto alla parentesi quadre. Non esiste neppure un addetto alla parentesi graffe. Non esiste neppure un addetto alla parentesi tonde. Non esiste neppure un addetto alla parentesi angolari. Non esiste neppure un addetto alla segni di uguale. Non esiste neppure un addetto alla segni di più. Non esiste neppure un addetto alla segni di meno. Non esiste neppure un addetto alla segni di per. Non esiste neppure un addetto alla segni di diviso. Non esiste neppure un addetto alla segni di percento. Non esiste neppure un addetto alla segni di dollaro. Non esiste neppure un addetto alla segni di sterlina. Non esiste neppure un addetto alla segni di yen. Non esiste neppure un addetto alla segni di franco. Non esiste neppure un addetto alla segni di lira. Non esiste neppure un addetto alla segni di marco. Non esiste neppure un addetto alla segni di rublo. Non esiste neppure un addetto alla segni di peseta. Non esiste neppure un addetto alla segni di escudo. Non esiste neppure un addetto alla segni di corona. Non esiste neppure un addetto alla segni di dinaro. Non esiste neppure un addetto alla segni di dracma. Non esiste neppure un addetto alla segni di shekel. Non esiste neppure un addetto alla segni di rupia. Non esiste neppure un addetto alla segni di yuan. Non esiste neppure un addetto alla segni di won. Non esiste neppure un addetto alla segni di baht. Non esiste neppure un addetto alla segni di peso. Non esiste neppure un addetto alla segni di bolivar. Non esiste neppure un addetto alla segni di real. Non esiste neppure un addetto alla segni di cruzeiro. Non esiste neppure un addetto alla segni di sucre. Non esiste neppure un addetto alla segni di guarani. Non esiste neppure un addetto alla segni di colon. Non esiste neppure un addetto alla segni di quetzal. Non esiste neppure un addetto alla segni di lempira. Non esiste neppure un addetto alla segni di cordoba. Non esiste neppure un addetto alla segni di balboa. Non esiste neppure un addetto alla segni di dollaro. Non esiste neppure un addetto alla segni di peso

lo sport

LE PARTITE DI OGGI

● **SERIE A:** Alessandria-Udinese, Bologna-T. Torino, Inter-Milan, Juventus-Fiorentina, Lanerossi V.-Roma, Lazio-Bari, Padova-Napoli, Sampdoria-Spal, Triestina-Genoa.

● **Serie B:** Brescia-Atalanta (a Cremona), Cagliari-Taranto, Lecco-Prato, Novara-Simmenthal Monza, Palermo-Catania, Reggiana-Marzotto, Sambenedettese-Verona, Venezia-Messina, Vigevano-Como, Zenit Modena-Parma.

● **SERIE C GIRONE A:** Carbosarda-Treviso, Casale-Biellese, Legnano-Mantova, Livorno-Siena, Lucchese-Pro Vercelli, Mestrina-Forlì, Piacenza - Cremonese, Pordenone-Pro Patria, Sanremese-Varese, Spezia-Pisa.

● **SERIE C GIRONE B:** Anconitana-Arezzo, Barletta-Siracusa, Catanzaro-Marsala, Casertana-Fedit, Chieti-Pescara, Cosenza-Foggia, Reggina-Lecce, Salernitana-Cirio, Trapani-L'Aquila.

LE CLASSIFICHE

Fiorentina punti 37, Milan 37, Inter 31, Juventus 31, Sampdoria 26, L. Rossi 25, Napoli 24, Bologna 24, Padova 23, Roma 22, Genoa 21, Lazio 20, Bari 18, Spal 17, Alessandria 16, Triestina 14, Torino 14, Udinese 14.

Palermo punti 33, Atalanta 32, Lecco 31, Cagliari 30, Reggiana 29, Marzotto 28, Novara 28, Simmenthal 27, Messina 27, Brescia 26, Verona 25, Venezia 25, Taranto 25, Como 24, Modena 23, Parma 22, Catania 21, Sanbenedettese 19, Vigevano 16, Prato 9.

Mantova punti 36, Livorno 31, Siena 31, Pisa 29, Pro Vercelli 27, Spezia 26, Forlì 25, Carbosarda 25, Ravenna 25, Sanremese 25, Biellese 24, Mestrina 23, Legnano 23, P. Patria 21, Casale 19, Treviso 18, Cremona 18, Piacenza 18, Lucchese 18, Varese 17, Pordenone 15.

Catanzaro punti 30, Cosenza 30, Fedit 27, Barletta 26, Anconitana 25, Trapani 24, Reggina 24, Marsala 23, Chieti 23, L'Aquila 23, Arezzo 22, Pescara 21, Lecce 21, Siracusa 21, Foggia 20, Cirio 19, Salernitana 18, Caserta 17.

Il campionato di calcio

CALCIO

AFFRONTANDO IL BARI NEL "DERBY,, DEL CENTRO - SUD

La Lazio spera di riprendere i... "cugini,,

A sette giorni dallo scontro tra Roma e Napoli oggi l'Olimpico ospita un altro «derby» del Centrosud «forse meno atteso del primo ma certamente non meno interessante, soprattutto sotto il profilo dell'incertezza e dell'equilibrio: Lazio e Bari infatti sono ambedue squadre solide, ambedue in buone condizioni di forma, ambedue incomplete (i bianco azzurri senza Pozzan, i «galletti» senza Seghedoni), ambedue adottanti la stessa formula tattica.

Quindi ne dovrebbe scaturire un incontro quanto mai aperto e combattuto, anche perchè i biancoazzurri vorranno confermare i sintomi di ripresa già manifestati attraverso la netta vittoria sulla Spal ed il pareggio con il Napoli al Vomero, mentre i biancorossi di Tabanelli cercheranno di uscire almeno imbattuti dall'Olimpico per migliorare la loro classifica.

E non mancano anche spunti tecnici di un certo interesse forniti dalla presenza di giovani speranze come De Robertis e Cappa nelle file barese: giovani speranze che sembrano essere seguite particolarmente da Bernardini in vista di un loro probabile passaggio nelle file della Lazio per il prossimo anno.

Sempre in vista del prossimo campionato poi saranno seguiti con particolare interesse gli esperimenti impernati su Bravi mezz'ala (in luogo dell'infortunato Pozzan) e sulla coppia Molino - Lufemi in difesa. Soprattutto bisogna porre l'accento sul secondo esperimento che dovrebbe risultare decisivo in quanto sette giorni fa al Vomero Bernardini aveva provato a terzini Lo Buono ed Lufemi dopo che in precedenza già erano state sperimentate le coppie Lo Buono - Molino e Lo Buono - Del Gratta.

Oggi dunque si completerà la rotazione dei quattro difensori a disposizione della Lazio e oggi Bernardini dovrebbe avere tutti gli elementi per poter trarre le somme e dare un giudizio definitivo sui terzini in vista del prossimo campionato. Ma lo scandalo a Fulvio il compito di pensare all'inquadramento della Lazio 1958 - 59, bisogna sottolineare l'ultimo motivo di interesse della partita insito nella possibilità che la Lazio riesca a raggiungere i cugini giallorossi, approfittando del turno casalingo e delle difficoltà seminate sul cammino della Roma a Vicenza.

Due soli punti infatti dividono attualmente le due squadre romane: due punti che potrebbero essere annullati se la Roma perdesse a Vicenza e se la Lazio vincesse sul Bari. Il che significa che il prossimo «derby» del Cuppolone nascerebbe sotto premesse di fuoco, a tutto vantaggio del cassiere. Ma per gettare queste premesse, per sfruttare un'eventuale battuta d'arresto della Roma, occorre che i biancoazzurri riescano innanzitutto ad incamerare i due punti in palio oggi: un'impresa mentalmente affatto facile come abbiamo visto prima, ma nemmeno impossibile. Quindi non rimane che attendere e sperare nel solito Tozzi ed in una giornata di grazia delle ali Penne e Bizzarri. Solo in questo caso la Lazio riscatterebbe a rendere degnamente anche i cattivacci «galletti».

R. F.

ore 15

LAZIO

Lovati

Molino Lufemi

Carradori Janich Tagnin

Bravi Frenzini

Bizzarri Tozzi Primi

Crugna Erba De Robertis

Conti Catabano

Cappa Mupo Mazzoni

Brancaleoni Romano

Mazzanini

BARI

Arbitro Rigato di Mestre

Senza speranze la Roma a Vicenza?

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA 21 — Placato le acque con il pareggio contro l'Inter, la Roma tenterà domani di confermare i sintomi di ripresa manifestati otto giorni fa ma è un tentativo quanto mai difficile. Innanzitutto perchè i giallorossi saranno privi di David e Giuggiaro e sia quanto valgano i due giocatori, quanto conti soprattutto Giuggiaro nell'economia del gioco giallorosso.

E poi non bisogna dimenticare l'attitudine favorevole condizione di forma dei Lanerossi e tenere da mente il loro positivo esordio con il pareggio imposto domenica scorsa al Milan a San Siro. I coltivatori di mirodi, che il campionato Lanerossi e tanti altri che solo la Fiorentina ed il Napoli sono riusciti a battere in questo campionato.

In domani da qualunque aspetto la si guardi la partita si presenta veramente ardua per i giallorossi e forse sarà davvero da parte la vittoria con Sarosi o da riaprire le polemiche interne se la squadra romana dovesse tornare a casa sconfitta. Quel che conta invece e che i giocatori si battano con tutte le loro energie e la loro volontà, che escano dal «Menti» a testa alta in questo caso la prevedibile sconfitta verrebbe digerita e sopportata più facilmente.

Tanto meglio poi se le cose andassero diversamente cioè se la Roma riuscisse addirittura a vincere o almeno ad impattare. Significherebbe che veramente i giallorossi sono avviati verso la guarigione e i conti tecnicamente a Vicenza servirebbero a molto. Vedremo il 26 marzo di fronte a Lazio e Napoli.

GIORDANO MARZOLA

Ed ecco le probabili formazioni:

LANEROSSI Barzon, Burelli Capocci, De Marchi, Lancioni, Larini; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Losi, Stucchi, Zaglio; Loyodice, Pestrin, Da Costa, Guarnacci, Selmosson.

Inizio ore 15

CICLISMO

I dilettanti in gara per la «Medaglia Molajoni»

Organizzata dalla «S. S. Lazio» si disputa oggi la «Prima Medaglia d'Oro Antincendi Molajoni» gara riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria e dilettanti 1940

La partenza sarà data alle ore 9 dal Viale Lazio, e il percorso Isocheria Via Aia Castel Gandolfo, Campo Leone, Cecchina, Genzano, Velletri, Bivio i Strade (dove è posto il rifornimento), Marino Squarciarelli Grottaferrata, Frascati, Vermicino, Castel Giubileo per ritornare al Viale Lazio dove è posto lo striscione d'arrivo. Il tutto per un totale di circa 120 chilometri

RICK CERCA LA RIVINCITA

Van Looy gran favorito nella Milano-Mantova

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO, 21. — *Tre giorni dopo la «Milano-Sanremo» scatta un altra gara. Davvero che il ciclismo impervia! Questa «Milano-Mantova» avrebbe dovuto essere una corsa di classe, una delle più belle del mondo. Ma il maltempo ancora una volta protagonista in Francia e nel Belgio (Parigi-Roubaix, la pubblicità ha chiesto e Polvet una deroga) ha ridotto il lotto dei nostri da un paio di dozzine a poco più di una mezza dozzina. Van Looy — anche qui nella veste di uomo da battere (Rik ha vinto l'ultima edizione della «Milano-Mantova») — viene a trovarsi senza i suoi tradizionali avversari. O meglio, uno c'è e Vannitsen. Il quale abolite dal percorso le insidiose Longe del colle di Sant'Eusebio, può risultare una spina nel fianco del favorito. Ma Rik non cerca Willy E' Miguel, e il Fred che egli intende battere. La preparazione di Van Looy nella «Milano-Mantova» sarà dunque tutta a se stessa, e si prontizzerà con cura e studio per il carattere dell'uomo, un atleta che si batte con il massimo scrupolo e sempre al livello delle sue possibilità.*

Si capisce che Van Looy non sottovaluta Vannitsen, che lo attiene, anzi, un per classe e concorrente. Che, però, Van Looy e il numero uno del gruppo dei partenti si fa presto a dire. Basta guardare l'elenco degli iscritti per rendersi conto che non esiste una scelta qualità di campioni. Ciampi, Baffi, Gaul, Behamontes, Maule, Lauben, Fabbri, Molenaers, Pellegrini, Van Vaerenbergh, Costenaro, Van Geneugden, Adriaenssens, Christian, Fenner, Cardesi, Benedetti, Cosetto e Pezzolato sono nomina che al capitano della «Faema» può regalare con facilità. E l'eccezione Vannitsen ha una ragione in non sempre riuscire.

Ma poiché Van Looy ebbe accanto una certa «Sanchez» nella «Milano-Sanremo», il bagno nervoso al quale è stato sottoposto nel mercoledì di Pasqua della grande gara in linea ha servito anche il morale dell'atleta. Perlanto, le apprezzate odierne capacità di Van Looy contribuiranno a rendere meno severa quella di Rik e i suoi avversari? Vedremo. La «Milano-Mantova» lascia per le mete un buon equilibrio tecnico e il ricordo di un'impressionante fuga. Rik rimane il favorito, ma per superarlo i suoi rivali hanno una sola alternativa: attaccare, tentare nella azione proprio come hanno saputo fare i Dellapina e il Favero nella «Sanremo». Ecco Van Looy in fuga solitaria, ecco Vannitsen che lo insegue, ecco Rik che rientra. Rimane comunque, per gli attaccanti, il pericolo dei meno bianco-rossi: Schils, Van Looveren, Contrier e quei Sorgeloos che, proprio in Sardegna, arrivò al successo, sia pure per una fortunata combinazione.

La «Milano-Mantova» di quest'anno è una corsa di media distanza e non è difficile. Il ritorno dal colle di Sant'Eusebio ha accentuato le caratteristiche pianeggianti della gara. Ed ecco il percorso: Milano, Garbagnate, Cassano, Treviglio, Caravaggio, Chiari, Coccaglio, Rovato, Brescia, Rezzato, Lonato, Desenzano, Peschiera, Castelnuovo, Cavriana, Solferino, Goito, Roncoferraro, Curtatone, Mantova. La lunghezza della gara è di Km. 229. I Km non dovrebbero essere molti per Rik ed è difficile vedere che la sacra «Milano-Mantova» sfiddia per ottave una tradizione consolidata.

Festival dei velocisti dunque? La promessa c'è. Sulla pista dello «Stadio del Thè», in attesa della conclusione della «Milano-Mantova», saranno di scena gli sprinters.

Dove ci porterà il campione del mondo dei dilettanti, se la redià con Gaardeur, Dimitrov, Boghetto, Marosi, e le altre promesse della scuola dilettantistica.

Assente Poblet, VANNITSEN è per Van Looy l'avversario più pericoloso

NELL'ANTICIPO DI IERI IN QUARTA SERIE

Nella ripresa la Romulea piega il Colleferro (1-0)

Nell' incontro degli « juniores » la Lazio batte nettamente il Bologna per 3 a 1

COLLEFERRO: Filippi; Sebiuma, Quaglia; Papi, Bernecchi, Di Giulio; Surina, Giannone, Piacci, Caslini, Mucci.

ROMULEA: Jacobone; Nardoni, Bonifazio; Castaldi, De Santis, Indulgente; Jacovacci, Bernardini, Muzi, Scaratti, Labiani.

ARBITRO: Sig. Bonanzinga di Messina.

RETI: Nella ripresa al 19' Jacovacci.

Scesa in campo con un'impostazione tattica piuttosto difensiva (Schiuma e Quaglia infatti si sono sempre alternati nel ruolo di terzino libero), il Colleferro ha saputo validamente, per quanto gli è stato possibile, contrastare il gioco dei vittoriosi avversari e non poche volte è riuscito ad imbastire ottime azioni nel reparto avanzato.

La Romulea dal canto suo, ha meritato il successo essendo apparsa meglio impostata e più capace dell'avversaria in ogni suo reparto, e sebbene la sfortune abbia voluto aggiudicarle la vittoria con un gol-beffa, nessuna ombra di demerito deve offuscare la sua vittoria.

La rete Al 19' un lungo centro di Scaratti era raccolto da Di Giulio ma la sua esitazione nel *porgere a Filippi permetteva a Jacovacci di incunearsi e realizzare.*

• • •

LAZIO: Ghiretti; Venturini, Febrzani; Pagni, Riccioni, Dodi; D Messio, Joan, Guarnieri, Atturi, Giovannini.

BOLOGNA: Mantovani; Biancheri, Busi; Benini, Tumbrus, Diolaiti; Rossi, Cimatti, Palmieri, Nardi, Roncarelli.

ARBITRO: Beccai di Firenze

MARCATORI: Nella ripresa al 17' D Messio, al 18' e al 41' Joan, al 15' Palmieri

I giovani della Lazio hanno meritatamente battuto i bianco azzurri hanno sempre attaccato, costantemente premuto verso la metà campo della squadra avversaria, meritando i reti che sono limitati ad adottare un piccolo tattica e nemmeno molto efficace.

Così dopo molti tiri pericolosi, specie per opera di Joan e di Atturi, al 17' della ripresa la Lazio segnava la prima rete. Un forte di Joan da fuori area veniva deviato in corner. Dalla seguente battuta d'angolo D'Alessio e Mantovani era miseramente battuto. Un minuto dopo Joan doppiava in segnatto ad un'azione personale e al 34' era ancora Joan a segnare. Al 15' Palmieri, con un tiro ravvicinato, otteneva il punto della bandiera.

Domani gli juniores partono per Sofia

I componenti la squadra nazionale juniores che parteciperà al torneo internazionale indetto dalla FIFA, sono giunti ieri sera a Roma. Marisa Volpi, allieva poi domani mattina.

I giocatori svolgeranno domattina un allenamento sul campo del Valco San Paolo. Domani alle 14,30 partiranno da Ciampino alla volta di Sofia.

La comitiva italiana è composta dai calciatori Cassani Pinto, Nedetti, Magazù, Sacchetto, Facchellino, Spagnolo, Mazza, Gerbone, Masciadro, Renzulli, Fertino, Cera Cella e Novelli, nonchè dal presidente della Lega giovanile di Martini, dal presidente della commissione atletica Gilettanti Canestri ed dal dr. Luciani medico, dall'allenatore Galluzzi e dal massaggiatore Silvi.

L'Italia finalista alle Olimpiadi di calcio

PARIGI, 21 — La commissione olimpica della FIFA ha fissato il tabellone degli incontri per la composizione preliminare come segue: Asia con 5 gruppi, America con 4 gruppi Africa con 3 gruppi, Europa con 7 gruppi. Il calendario è risultato:

Asia: Corea Giappone, Australia - Indonesia; Thailandia - Cina nazionalista; Afghanistan India, Turchia-Libano e Irak.

America: Messico - Stati Uniti Surinam - Antille olandesi Brasile - Colombia, Argentina - Cile, Uruguay Perù.

Africa: Nigeria - Ghana, Etiopia Uganda, Egitto-Malta e Tunisia.

Europa: Islanda Danimarca e Norvegia; Finlandia - Polonia e Germania, URSS Romania e Bulgaria Jugoslavia Grecia e Israele, Gran Bretagna EIRE e Olanda Francia-Svizzera e Lussemburgo, Austria Cecoslovacchia e Ungheria.

Germania e Corea presenteranno un'unica squadra ciascuna essendo considerate rispettive federazioni dello stato riconosciute dal CIO. L'Italia verrà qualificata di diritto in finale come nazione organizzatrice.

Così le otto squadre finaliste saranno così suddivise: Gruppo A: Italia, Egitto, Israele, Danimarca; Gruppo B: Germania, Bulgaria, Austria, Polonia; Gruppo C: Francia, Jugoslavia, Ungheria, Perù; Gruppo D: Turchia, Corea, Stati Uniti, Uruguay.

Le partite avranno inizio il 25 agosto e si concluderanno il 2 settembre.

NUOTO

◆ *Al Lido Barberini (Michigan) la staffetta americana Frank Legacki, ha battuto i record americani delle 220 yards (metri 201,168) stabilendo il tempo di 2'06"6. Egli ha coperto la sua parte in 32"3 che corrisponde anche al migliore tempo personale ottenuto dallo stesso Legacki.*

◆ *Nel corso di una riunione di nuoto a Los Angeles Hoyt, ha vinto i 220 yards in 2'03"6.*

IPPICA

◆ *Tra i 24 cavalieri che parteciperanno dal 9 al 16 aprile prossimo al Concorso Ippico di Merano (Italiano Paco Dilecce, lo spagnolo Francisco Gonzalez ed i francesi D'Orgeix e De Pombeiz.*

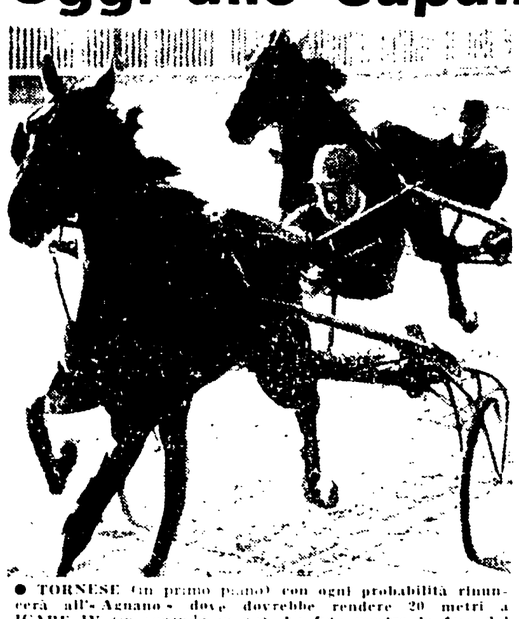
IPPICA

INTERESSANTI RIUNIONI IN TUTTI GLI IPPODROMI

Oggi alle Capannelle il Pr. Doria

A Napoli l'"Agnano,,

Songkoi è il favorito a Roma - Nella riunione partenopea Icare IV il cavallo da battere



● **TORNESE** (in primo piano) con ogni probabilità rinuncerà all'«Agnano» dove dovrebbe rendere 20 metri a **ICARE IV** (in secondo piano). La foto mostra la fase del Premio Milano in cui Icare IV portò il suo attacco decisivo a Tornese che sul traguardo risulterà battuto

Sei Premi di Valore e altrettanti Premi Addestramento oggi, completano il programma delle Capannelle. Il Premio Doria (metri 2000 - ore 15) è quello che desta maggiore curiosità e che richiama sulla pista il maggior numero di cavalli. Il Premio Parioli è programmato per le ore 15,30 e quello Lancellotta per le 16. Il Premio Addestramento Ippico (metri 1800 di pista) per cavalli e fantini di 4 anni, chiude la riunione che avrà inizio alle ore 14,30 con il Premio Pacioli (metri 1600 di pista).

Ecco i favoriti e le loro probabilità:

Nel Premio Lancellotta, Ribot, Ambleteuse, Mister Jo, Cesare Borgia, Cassia, Rosa Mistica, Menza e Arcadia partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Nel Premio Parioli, Songkoi, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Cesare Borgia, Cassia, Ribot, Arcadia, Menza e Vanessa partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Nel Premio Doria, Songkoi, Ribot, Cesare Borgia, Cassia, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Menza e Arcadia partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Nel Premio Addestramento Ippico, Cesare Borgia, Cassia, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Menza e Arcadia partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Nel Premio Pacioli, Songkoi, Ribot, Cesare Borgia, Cassia, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Menza e Arcadia partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Nel Premio Milano, Songkoi, Ribot, Cesare Borgia, Cassia, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Menza e Arcadia partono sullo stesso piede e possono aspirare alla vittoria.

Una serie di prove di buon interesse tecnico da lotte una domenica appena, ai colli delle Capannelle. Il Premio Lancellotta, Premio Addestramento Ippico, in programma a Napoli su distanza dei 2000 metri. Dubbio favorito Tornese, che tutto lascia credere dovrà pagare di corsa, che costringerebbe il secondo a rendere venti metri a Icare IV, il cavallo che ha dettato legge nelle prove di preparazione. Icare IV, che rimase sulla stupenda distanza dei 2400 metri del Premio Milano, è apparso in gran forma e potrebbe con ragione di peso, di Orsi Mangelli, opporre un serio ostacolo al favorito. Il cimento nel formidabile campo di Agnano, sulla sabbia della riviera napoletana, è quanto di meglio possibile possano augurarsi i partenti.

Vi è poi la possibilità che Songkoi, il favorito della vigilia, possa ripetere la prova di Roma, che Cassia, Rosa Mistica, Ambleteuse, Mister Jo, Menza e Arcadia, possano dire la loro parola.

Vi è infine la possibilità che Cesare Borgia, Ribot, Vanessa e Mister Jo

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IL CONVEGNO DELLA PROVINCIA SULLA DISOCCUPAZIONE

La Consulta provinciale per i problemi del lavoro

Documentata analisi della crisi strutturale dell'economia della regione — Venticinque oratori sono intervenuti nel dibattito

Il convegno contro la disoccupazione e per nuove fonti di lavoro organizzato dalla Amministrazione provinciale, si è concluso ieri mattina nel salone di Palazzo Valentini. Il dibattito, che ha visto alternarsi alla tribuna 25 oratori, ha occupato due giornate ed ha posto in luce alcuni dei motivi di fondo della crisi che sconvolge non solo Roma, ma i comuni della provincia e le campagne. I vari interventi hanno denunciato una situazione di disoccupazione, il continuo impoverimento delle fonti di lavoro quale mai si era verificata, con ripercussioni drammatiche sui redditi della popolazione. Ce lo ha ricordato lo stesso oratore del governo, il quale ha dovuto riconoscere la gravità della crisi, e di cui come le cause sulla mancanza di iniziative di base nell'edilizia, nell'agricoltura, nella scuola, nell'assistenza sociale, sempre applicazione della legge sulla montagna, nella degradazione dell'artigianato e della piccola azienda.

Quali soluzioni a questo stato di progressivo depauperamento sono state avanzate vari proposte, che saranno vagliate da una Consulta provinciale del lavoro di prossima nomina, nel l'ambito del Consiglio provinciale del Lavoro. Si sono concluse dunque con un invito a ricercare gli elementi di fondo della crisi e quindi ad affrontarne efficacemente i problemi per combatterli.

Il primo intervento, dopo la lettura di vari telegrammi di adesione fatta dal Presidente della Provincia Bergo, tra i quali quello del segretario della Camera del Lavoro on. Lotti, del sindaco di Pomezia on. Angeli, Cervellera, Gigli, del sen. Ambrosoli, Donini, del sen. Cremisini, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, dott. Rolando, dell'on. Morandi, Roasio, dell'on. Corbi, presidente dell'INPS, del professor Tarantelli presidente dell'EPT e dell'on. Riccardo Fabiani, è stato quello del segretario provinciale Ferrero Arcipreste.

L'oratore si è soffermato sui segreti della crisi che ha colpito Civitavecchia, Velletri e Formello, sono il quadro di una grave crisi che si sviluppa in maniera più accentuata in alcune zone della provincia, dove i lavoratori sono costretti a emigrare a Roma per trovare occupazione. Per esempio, dicono i promotori, come per i contadini marsicani, o quelli della Ciociaria, la situazione è insostenibile.

Il primo oratore a prendere la parola è stato il compagno Arata, della Federbraccianti, che ha denunciato come la disoccupazione nelle campagne sia aumentata in questi ultimi anni, e come la mancanza di lavoro sia la causa principale dell'esodo dalle campagne. Arata ha poi sottolineato come la crisi dell'agricoltura sia dovuta anche alla politica governativa, che favorisce la speculazione e la rendita parassitaria, e ha ricordato le lotte dei braccianti per la difesa dell'imponibile di manodopera, per la giusta causale nei licenziamenti, per la proroga dei contratti, per la riforma agraria generale.

Il compagno Cianca, della Federazione comunista romana, ha sottolineato come la crisi sia dovuta alla politica economica dei governi democristiani, che favorisce la speculazione e la rendita parassitaria, e ha ricordato le lotte dei lavoratori per la difesa dell'occupazione, per la riforma agraria generale, per la casa, per la scuola.

Morgia, segretario della CdL, dopo un esame della situazione quale si delinea nella provincia, ha insistito sulla necessità di un cambiamento sostanziale della linea economica fin qui seguita, sia nel campo delle particolari agevolazioni per le zone industriali, sia nel campo degli incentivi alle industrie che devono essere concessi con opportuni controlli e per quanto riguarda l'agricoltura e le zone montane.

Dopo gli interventi dei consiglieri provinciali Cirasino, che ha proposto la costituzione della Consulta per il lavoro e di Zaccagnini, il presidente Bergo ha concluso il dibattito sottolineando gli aspetti positivi emersi dal proficuo incontro e confermando la volontà della Giunta provinciale di affrontare i problemi, onde provvedere alle autorità competenti le proposte discusse.

TRISTE EPISODIO FAMILIARE IN VIA AMARI

Accoltellata dal fratello mentre litiga con la madre

L'ha colpita alla scapola destra - Guarirà in 7 giorni

Alle 13.45 di ieri è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni la signora Maria Grazia Favetto, abitante in via Amari 6. Ad accompagnarla all'ospedale sono stati il fratello Alfredo e il fidanzato Luigi Bruno.

La donna ha dichiarato di essere stata ferita in seguito a una lite scoppiata con il figlio Mario, di 22 anni, che, colpito da un mandato di cattura per rapina, si era dato alla latitanza.

Secondo la versione fornita dalla Favetto, Mario, che da qualche tempo conduceva una vita irregolare, si era presentato a casa della madre per chiedere del denaro. Al rifiuto della donna, il giovane aveva cominciato a inveire contro di lei, finché, afferrato un coltello da cucina, l'aveva colpita alla spalla destra.

Le grida della donna avevano richiamato in strada il fratello Alfredo, che era accorso in difesa della sorella. Ne era nata una colluttazione, durante la quale Alfredo aveva ferito il fratello a una gamba.

Mario Favetto, fuggito dopo il ferimento della madre, è stato poi rintracciato dalla Mobile e arrestato.

Un giovane si confessò assassino della Monti

Solo ieri si è appreso che la polizia, nella giornata del 29 gennaio ed il 1. febbraio u.s., aveva fermato e sottoposto per 4 giorni a serrati interrogatori un giovane, certo R. L., in relazione all'efferato delitto di via Lucania. Sono della mattinata Lucania Monti, avvenuta, come si ricorderà, in località « Torraccia » il 21 giugno 1953.

Il giovane sarebbe stato interrogato in questura su taluni particolari della vicenda, dopo che alcuni indizi erano stati raccolti a suo carico. Il R. L. avrebbe infatti, in una trattoria frequentata dalla madre di R. L., avrebbe affermato che quest'ultima aveva parlato di una grossa somma di denaro, da che il figlio aveva dedotto di chiarire l'ancestrale delitto di via Lucania Monti.

Il giovane, alla fine di 23 interrogatori condotti da parte della polizia, confessò di aver ucciso Lucania Monti, in stato di legittima difesa. Ma i particolari della confessione non apparvero subito attendibili. Anche la madre di R. L. dal suo canto si affrettò a smentire le precedenti affermazioni, che le erano state attribuite. R. L. fu così immediatamente rilasciato dal magistrato.

Assemblea del personale viaggiante dell'Atac

Il sindacato unitario, per discutere importanti problemi della categoria riguardanti in particolare i turni di servizio e la fascia oraria, ha convocato l'assemblea generale del personale viaggiante dell'Atac.

La riunione, che sarà presieduta dalla segreteria del Sindacato, avrà luogo domani 23 marzo, alle ore 14,30, presso la Sala Mensa delle Officine a Prenestino.

Sciopero di due ore alla Olivetti e Feram

Gli operai della officina Olivetti e della Feram hanno effettuato una sospensione di lavoro di 2 ore.

Alla Olivetti la partecipazione allo sciopero è stata del 90% e alla Feram del 95%.

L'astensione è stata proclamata dalla segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori metallurgici, in seguito alla decisione della Confindustria di rifiutare ogni discussione sulla richiesta di 24 ore di sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sempre per ottenere il rinnovo del contratto, ieri mattina è stato votato un ordine del giorno con il quale i lavoratori dell'edilizia di Tivoli e Guidonia decidono una prima azione unitaria allo scopo di superare la posizione padronale e ottenere concrete trattative.

Trattative per la SAV

Lo sciopero dei lavoratori dipendenti della SAV proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali di categoria è stato sospeso per la durata delle consultazioni che si terranno presso l'Ufficio regionale del lavoro.

L'incontro avrà luogo lunedì 23 marzo alle ore 9,30.

Manifestazioni antifasciste nei quartieri della città

Comizi a Torpignattara e Trastevere - Adesione dell'UDI al comizio di Porta S. Paolo

Nella giornata di oggi, avranno luogo due importanti manifestazioni democratiche nei quartieri popolari di Roma. Alle ore 10 in via Torpignattara, nella zona di Prenestino, parlerà il compagno Antonello Trombadori, consigliere comunale del PCI, sul tema: « Per la difesa della Costituzione repubblicana e per la rinascita democratica ». Alle ore 18 in piazza Sonnino, a Trastevere, parlerà il compagno Mario Montagnana, membro della Direzione del PCI, sul tema: « Per la difesa della Costituzione repubblicana e per la rinascita democratica ».

Alla manifestazione di Porta S. Paolo aderisce anche l'UDI, la cui presidente Rita Montagnana ha inviato il seguente telegramma: « Unione Donne Italiane aderisce manifestazione antifascista indetta per domani 22 marzo ore 18 piazza Porta S. Paolo contro attività neofascista et per difesa Costituzione repubblicana. Invita tutte donne partecipare numerose ».

15 nuovi iscritti a Casal Morena

La sezione comunista di Casal Morena ha completato un ulteriore gruppo di tesseramento reclutando 15 nuovi iscritti al Partito. In tale occasione oggi alle ore 18 avrà luogo una festa del tesseramento con la partecipazione del compagno Paolo Robotti.

SEMPRE PIÙ INTRICATE LE INDAGINI PER L'OMICIDIO DI VIA VETULONIA

Alfredo Marconi è tornato alla vita normale I carabinieri continuano a parlare di indizi

Malgrado la decisione del magistrato di revocare il fermo, gli investigatori affermano di non aver mutato il loro orientamento - Incontro con il mobiliere nella sua casa di viale Angelico - « E' stata la più brutta avventura della mia vita »

Mentre Alfredo Marconi ha potuto finalmente tornare alla sua vita normale, il suo affetto familiare, il suo lavoro (dove è stato riconosciuto estraneo ai fatti) e sono attaccati a difendere l'onore della Polizia.

Dal Comando di via Palestro si precisa infatti che « sul piano strettamente giuridico » la posizione del Marconi, in relazione alla scarcerazione, non sarebbe mutata in quanto, a carico del mobiliere, permarrebbero i seguenti indizi:

1) Il famoso coltello rosso, le cui tracce sono state rinvenute nel lavello della cucina di via Vetulonia, verrebbe fuori da una Roma solo nel laboratorio di Alfredo Marconi.

2) La testimonianza del signor Alberto Mocarelli, procuratore degli Alberghi Savoia e Caesar Augustus, avrebbe tornato fra l'altro un ulteriore elemento sfavorevole al mobiliere. Su esso naturalmente, avrebbe mantenuto l'assoluto segreto.

3) Altri elementi sconosciuti indurrebbero Alfredo Marconi:

4) Per tutte le ragioni accennate le indagini proseguirebbero nella stessa direzione.

Nessuno, e nulle di più, può lusingarsi delle affermazioni di ufficiali dell'Arma e periti, e responsabili. A giudicare dai fatti, tuttavia, sembra che esse non abbiano lasciato credito proprio presso il giudice istruttore Zhara Buda, che ha ordinato la liberazione del sospettato. E' da rilevare che il magistrato, prima di giungere alla decisione dell'altro giorno, non solo ha seguito quotidianamente gli sviluppi dell'inchiesta incontrandosi con gli investigatori, ma ha proceduto anche, nei primi giorni di venerdì nel carcere di Regina Coeli, ad un interrogatorio diretto e concludente del Marconi.

I carabinieri hanno ritenuto anche il bisogno di precisare l'inanità delle affermazioni secondo cui il mobiliere avrebbe pianificato dell'operazione pubblicità, che in ogni caso Farebbero Tor di Quinto e stato « tradito » con « gli » possibili guardi durante i sei giorni di fermo. « Gli interrogatori — ha detto — non sono stati pochi, sono stati molti, e sempre più stringenti. Non si è mai parlato di pubblicità. Se qualcuno ci ha parlato, non siamo stati noi. Non siamo stati noi a fare la pubblicità ».

5) Il famoso coltello rosso, le cui tracce sono state rinvenute nel lavello della cucina di via Vetulonia, verrebbe fuori da una Roma solo nel laboratorio di Alfredo Marconi.

6) La testimonianza del signor Alberto Mocarelli, procuratore degli Alberghi Savoia e Caesar Augustus, avrebbe tornato fra l'altro un ulteriore elemento sfavorevole al mobiliere. Su esso naturalmente, avrebbe mantenuto l'assoluto segreto.

7) Altri elementi sconosciuti indurrebbero Alfredo Marconi:

8) Per tutte le ragioni accennate le indagini proseguirebbero nella stessa direzione.

Nessuno, e nulle di più, può lusingarsi delle affermazioni di ufficiali dell'Arma e periti, e responsabili. A giudicare dai fatti, tuttavia, sembra che essi non abbiano lasciato credito proprio presso il giudice istruttore Zhara Buda, che ha ordinato la liberazione del sospettato. E' da rilevare che il magistrato, prima di giungere alla decisione dell'altro giorno, non solo ha seguito quotidianamente gli sviluppi dell'inchiesta incontrandosi con gli investigatori, ma ha proceduto anche, nei primi giorni di venerdì nel carcere di Regina Coeli, ad un interrogatorio diretto e concludente del Marconi.

I carabinieri hanno ritenuto anche il bisogno di precisare l'inanità delle affermazioni secondo cui il mobiliere avrebbe pianificato dell'operazione pubblicità, che in ogni caso Farebbero Tor di Quinto e stato « tradito » con « gli » possibili guardi durante i sei giorni di fermo. « Gli interrogatori — ha detto — non sono stati pochi, sono stati molti, e sempre più stringenti. Non si è mai parlato di pubblicità. Se qualcuno ci ha parlato, non siamo stati noi. Non siamo stati noi a fare la pubblicità ».

IN CASA — Alfredo Marconi nel suo appartamento

Una signora cercò a lungo nell'elenco telefonico il numero dell'appartamento dicendo anche che nel vecchio elenco tale numero era sottolineato per rintracciarlo più facilmente.

2) Adelina Bosi: avrebbe precisato inoltre che Adanella Telefonò effettivamente anche ad un tappezziere quello rintracciato dalla Mobile e la cui eventuale responsabilità è stata esclusa. Le comunicazioni quindi sarebbero state due. Non esisterebbe pertanto alcuna contraddizione.

3) Il famoso coltello rosso, le cui tracce sono state rinvenute nel lavello della cucina di via Vetulonia, verrebbe fuori da una Roma solo nel laboratorio di Alfredo Marconi.

4) La testimonianza del signor Alberto Mocarelli, procuratore degli Alberghi Savoia e Caesar Augustus, avrebbe tornato fra l'altro un ulteriore elemento sfavorevole al mobiliere. Su esso naturalmente, avrebbe mantenuto l'assoluto segreto.

5) Altri elementi sconosciuti indurrebbero Alfredo Marconi:

6) Per tutte le ragioni accennate le indagini proseguirebbero nella stessa direzione.

Nessuno, e nulle di più, può lusingarsi delle affermazioni di ufficiali dell'Arma e periti, e responsabili. A giudicare dai fatti, tuttavia, sembra che essi non abbiano lasciato credito proprio presso il giudice istruttore Zhara Buda, che ha ordinato la liberazione del sospettato. E' da rilevare che il magistrato, prima di giungere alla decisione dell'altro giorno, non solo ha seguito quotidianamente gli sviluppi dell'inchiesta incontrandosi con gli investigatori, ma ha proceduto anche, nei primi giorni di venerdì nel carcere di Regina Coeli, ad un interrogatorio diretto e concludente del Marconi.

I carabinieri hanno ritenuto anche il bisogno di precisare l'inanità delle affermazioni secondo cui il mobiliere avrebbe pianificato dell'operazione pubblicità, che in ogni caso Farebbero Tor di Quinto e stato « tradito » con « gli » possibili guardi durante i sei giorni di fermo. « Gli interrogatori — ha detto — non sono stati pochi, sono stati molti, e sempre più stringenti. Non si è mai parlato di pubblicità. Se qualcuno ci ha parlato, non siamo stati noi. Non siamo stati noi a fare la pubblicità ».

Il "fermo" del Marconi e il sistema inquisitorio

Spieghiamo che cosa è il « fermo » al quale è stato sottoposto il mobiliere Marconi e come esso è regolato dalla nostra legge

Ciò darà la possibilità ai lettori di conoscere un aspetto degli istituti attraverso i quali si attua il sistema processuale inquisitorio negli stati penali, tale da dare quel sistema che non concede parità di condizioni all'accusa e alla difesa.

Il fermo è disciplinato in modo assai restrittivo rispetto alla cattura. Esso è ammesso solo quando sussistono gravi indizi di colpevolezza e quando l'imputato non abbia fissa dimora, oppure quando vi sia fondato pericolo di fuga, e quando si tratti di delitti per i quali la legge commini la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, o di delitti commessi per motivi di lucro, che siano puniti con la reclusione non inferiore nel minimo a due anni.

Il fermo è disposto dal pubblico ministero, il quale deve darne immediata notizia al difensore dell'imputato, se nominato, e deve interrogare l'imputato entro le ventiquattro ore dalla esecuzione del provvedimento, alla presenza del difensore. Il fermo non può avere una durata superiore a dieci giorni.

*Il fermo è un provvedimento che, per la sua natura, è destinato a durare poco, perché, se il pubblico ministero ritiene che debba durare più a lungo, deve chiedere al giudice istruttore il mandato di cattura

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 22 marzo** (81-284). Il sole sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,36

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 63, femmine 55. Nati morti 1. Morti: maschi 31, femmine 22, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni 10.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 8,5, max 20

FARMACIE APERTE OGGI

— **IV TURNO - Flaminio**, via Flaminia 7, via Pannini 35, Prati-Trionfale: Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 31, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, v. Federico Cesi 9, v. Carlo Passaglia 6, Monte Mario: via Lucrezio 1, Borgo-Aurelio: Lgo Cavalleggeri 7, Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli 104, via di Pietra 91, via del Corso 418, Piazza di Spagna v. S. Vincenzo, Esquilino: Corso Rinascimento 44, Regola-Campitelli-Colonna: via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73, Piazza Campo dei Fiori 41, Trastevere: Piazza della Rovere 109, via S. Gallicano 23, Monti: via Nazionale 228, via dei Serpenti 127, Esquilino: via Cavour 2, Piazza Vittorio Emanuele 15, via Napoleone III 42, via Merulana 186; via Foscolo 2 Sallustiano, Castro Pretorio - Ludovisi: via Quintino Sella 30, Piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57, Salario-Nomentano: via Nomentana 67, via Tagliamento 53, viale Rossini 34, viale delle Provincie 6, via Nemorense 166, corso Trieste 167, via Nomentana 162, via Gramsci 1, Piazza Massa Carrara 10, Celio: v. S. Giov. Laterano 112, Testaccio-Ostiense: via Marmorata 155, via Ostiense 152, Tiburtino: via degli Equi 61, Tuscolano-Appio Latino: piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, v. S. Maria Ausiliatrice 39, via Acerra 6, via Gallonio 16, via Carlo Emanuele II 101, via Prenestina 14, Mandrione: via Prenestina 913, via Casilina 306, Torpignattara, via Casilina 513, Monte Verde Nuovo, v. Cincinnati, Gianicolense 136, Garbatella, v. Roberto dei Nobili 11, v. Fonte Odescalchi 60, Via di Villa Lucina 12, Quadraro-Cinecittà: via Tuscolana n. 1000, Ponte Milvio-Tordinona: piazza Ponte Milvio 16, Centocelle-Quarticciolo: via dei Castani 253, piazza Orte 11-12, via Premeste 269

OFFICINE APERTE OGGI

— **I TURNO:** Fabrizi Michele via Cesare Rasponi 4, tel. 259.268 ORA-PR; Zanco Virgilio, viale Medaglie d'Oro 287, tel. 340.850 ORA-E-C; Rossi Giulio, via della Purificazione 96-A (Barberini) tel. 463.658 - 489.214, ORA-E-PR Taglioni e Massaroni, via Marco Aurelio 48 (Colosseo), tel. 777.397, ORA-E, Carrozzeria Ruiz, via di Macerata 10-11 (Tiburtino Stazione Ha), tel. 298.113, Carr.-ORA E-PR; Feroli Antonio, v.le R. Margherita 247-A, tel. 866.146, Ebe Trauto, Marconi Renato, via Appia Claudia 355 (Tuscolano) tel. 705.117, ORA-E-PR Vespa Marcello, via dei Foscari 10, telefono 245.871, ORA-E-PR, Silani Renato, viale Tiziano 132, telefono 576.531, ORA-E-PR, Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.I.: via Tiburtina 38, telefoni 490.771-811.111

Assemblea per la preparazione del congresso dell'UDI

Domani alle ore 16, in via dei Conservatori 55, si terrà l'assemblea delle dirigenti, propagandiste ed attiviste dell'UDI e delle diffondatrici di «Noi Donne» per la preparazione del congresso provinciale. Parteciperà alla riunione Ton Marisa Rodano, presidente nazionale dell'UDI

Manifestazioni di Partito

Oggi e domani avranno luogo le seguenti manifestazioni:

OGGI: alle ore 10, a Tiburtino, comizio sul tema «Lotta per la soluzione dei problemi della borgata e per nuove fonti di lavoro» con Pajetta, Aldo Natoli; alle ore 10, a Pietralata, comizio sul tema «Programma e lotte del Partito nell'attuale situazione politica» con Cesare De Simone; alle ore 16, a Romanina, conferenza sul XXI congresso del PCUS con Mario Pallavicini

DOMANI: alle ore 20,30, a Esquilino, dibattito sul tema «Costituzione e socialismo». Introdurrà il compagno Lucio Colletti

Convegno a Trionfale sulla disoccupazione

Stamane alle ore 10 avrà luogo presso la sezione ANPI di Trionfale un convegno unitario contro la disoccupazione e nuovefonti di lavoro promosso dalle sezioni del PSI, del PRI, del PCI e del MUIS

Festa del tesseramento oggi a Villa Gordiani

Oggi alle ore 16 presso la sezione di Villa Gordiani avrà luogo la festa del tesseramento con la partecipazione del compagno Carmine De Lipsis

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Tutte le sezioni che ancora non hanno ritirato il materiale stampa per la manifestazione del 21 marzo, invitino un compagno in Federazione.

Alle ore 10,30, a Esquilino, assemblea generale del Circolo culturale e ricreativo della Casa del popolo

DOMANI

I responsabili della propaganda sono invitati alle ore 16,30 a Palazzo Marignoli (via del Corso n. 141), all'assemblea indetta dal Comitato della pace sui problemi di politica estera

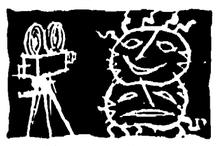
CIRCOSCRIZIONE MARE — Alle ore 19 si riunisce il comitato della circoscrizione nei locali della sezione di Ostia Lido (piazza della Stazione vecchia 11). Devono partecipare i segretari delle sezioni Ostia Lido, Fiumicino, Vetralla, Ostia Antica e Vitinia

Gli amministratori delle seguenti sezioni sono convocati alle ore 19 per discutere l'ordine del giorno «Applicazione quote e bilanci preventivi 1959 delle sezioni», presso la sezione Marranella: Alessandrina, B. Andrè, Borgata, Casal Morena, Cinecittà, Cordonata Finocchio, Gordiani, Marranella, Tor de' Schiavi, Torpignattara, Villa Certosa, Villaggio Breda, presso la sezione Campo Marzio: Borgo, Campo Marzio, Campitelli, Centro, Esquilino, Ludovisi, Mazzini, Fiumino, Monti e Prati, presso la sezione Trionfale: Aurelia, Casetta Cavalleggeri, F. Aurelio, XI sparcato M. Mario, Ottavia, Primavalle, P. Milvio, Trionfale e Valle Aurelia

A.N.P.I.

Stamane, alle ore 10, avrà luogo al congresso della sezione ANPI di Donna Olimpia con la partecipazione di Franco Rapparelli. Un'analoga manifestazione avrà luogo alle ore 10 di oggi nella sede del PSI del quartiere Italia, in via Stamira

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

TEATRI

- *Schezzi proibiti* - (*) allo Arlecchino
- *I giganti della montagna* - (***) all'Eliseo
- *Un amore a Roma* - (**) al Parioli
- *Il benessere* - (**) al Valle
- *L'indiziato* - (**) al Dei Servi

CINEMA

- *La ragazza Rosemarie* - (***) all'America, Astor, Patria
- *Una strega in paradiso* - (**) al Barberini
- *Europa di notte* - (**) al Corso
- *I migliori anni della nostra vita* - (***) al Gardenia
- *Il generale Della Rovere* - (***) al Mignon
- *La tana del lupo* - di Jan Wass
- *Peccatori in blue jeans* - al Quirinetta
- *Mesalliance* - (**) al Splendor
- *La Maja desnuda* - (**) al Due
- *Il vecchio e il mare* - (**) al Virginia Chaplin
- *Non voglio morire* - (***) all'Ritzone, Vice Augustus Hollywood
- *Indiscreto* - (**) all'Ariel, Delle Maschere, Ottaviano, Principe
- *La tempesta* - (***) al Corso, La di Renzo
- *Mia moglie* - (***) all'Aden
- *Racconti d'estate* - (***) al Fogliano, XXI Aprile, Cristallo, Olympia
- *I soliti ignoti* - (***) alla Sportula, Garbatella, Imperiale, Splendid, Silver Cine
- *Peccati in piazza* - (**) allo Statuario, Prima Porta
- *Peccati di vecchiaia* - (***) al Delle Maschere
- *Guardia, guardia e lestofanti* - al Arcobaleno
- *Quel tesoro per Vivaldi* - (**) all'Aurelio
- *La ragazza del peccato* - (***) al Boston, Jonio, Metronio, Massimo
- *Quando tacciono le campane* - (**) al Piazza
- *I soli quadrano nel cielo* - (***) al Tuscolo

FILM DELLA SETTIMANA

- *I cancelli del cielo* - (***) al Quattro Fontane

Vie

Fabio e Dana di un Cinche sono e possibile di leggere fino in fondo nel proprio sentimento Robert dice a Dana «Tu sei tutto ciò che avrei voluto nella vita, e che non ho avuto» ma la presenza di Cinzia Finmobilizza Così, preferisce fuggire Se ne va a Bratislava, e, pur lardi, a Praga, addirittura impegna di lavoro Cinzia non si da pace la lontananza del marito Si sentirà più vecchia di quello che è Non si lascerà comprare una casa a Bratislava, e pensa di ricominciare nella grande città una nuova vita con il suo Robert Dana intanto Avrà i favori di Cinzia ed avrà modo di sistemare Robert Ed ecco il pezzo che mi non si decidevo a condividere per il loro amore Cinzia e costretta ad una cena di cuore Resta Ha ancora una impennata Poi al secondo attacco minore Alberto Robert crede di potere realizzare il suo sogno Non ce più nessun ostacolo a impedirlo Ma Dana all'ultimo ha ripreso la sua sicurezza reclama la vittoria e annota che nasce della sua fonte l'amore che nasce dalla lontananza Cinzia ed Robert e va a cena, lontano dagli occhi e dalla polvere dei passi

Piace meno «Tatiana» Morra di Venezia *La tana del lupo*, fu accolta con cenni di consenso del pubblico e della critica, e Cannes i Premio della CCA sarà, come prevedevano tutti, un premio consolatorio Ade so che ci sono anche quelli che non condividono questa impressione Forse Jan Wass ha voluto fare troppe cose insieme, e un film pieno di buone intenzioni, ma troppo lungo e pesante Tutta la storia di una bambina che vive con il padre e l'immagine edenica di una natura tutta la sua carica e spregiudicatezza di una ragazzina, non priva di sottomissione, ma anche di una decisa volontà di affermazione e di libertà, è raccontata in modo sbrigativo, con troppe ellissi, che finiscono per rendere il racconto poco chiaro e convincente Forse Jan Wass ha voluto fare troppe cose insieme, e un film pieno di buone intenzioni, ma troppo lungo e pesante Tutta la storia di una bambina che vive con il padre e l'immagine edenica di una natura tutta la sua carica e spregiudicatezza di una ragazzina, non priva di sottomissione, ma anche di una decisa volontà di affermazione e di libertà, è raccontata in modo sbrigativo, con troppe ellissi, che finiscono per rendere il racconto poco chiaro e convincente

Bene la recitazione di Cinzia Bruno, Peter Kitzmann e Jana Brejchova e M. Ito ex Dorez Molto bene anche Sedlak e Brdecka

LA DIFESA RIESUMA UNA DICHIARAZIONE ALL'UNITA'

Una intervista di Barranco documenta la macchinazione ordita contro l'Egidi

"Dovrà confessare,,- disse il commissario - La citazione provoca un incidente - Il comportamento della polizia ha fatto naufragare le accuse - L'avv. Carli esamina la sentenza della Corte di Cassazione

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21 — Alla ripresa del processo Egidi si è avuta un'udienza interessante, movimentata, drammatica. Nella mattinata l'avvocato Donato Marmaro ha tenuto per circa due ore dell'uomo sul cui capo pende da nove anni la accusa di avere ucciso Anna Della Bracci, la bambina della borgata romana di Primavalle, ha ricostruito la gravissima macchinazione, degli intrighi per stringere nella trappola Egidio Egidi.

Sembrava in tal modo che fosse consentito il parziale sfogo alla tesi principale della difesa, quella che vuole addossare ogni responsabilità del delitto a Egidio Egidi, ma non è stato così. Il presidente dott. Sarti ha ritenuto di dover sospendere la discussione per consentire alla Corte di Assise di Appello di Roma, che giudicherà Egidi, di conoscere tutti i particolari della montatura.

Improvvisamente scatta dal banco di un difensore di parte civile, l'avv. Carli, una protesta: "Non è ammissibile — grida — che la difesa possa dominando, con tecnica processuale, la testimonianza, la controlli e la contrasti con documenti e con testimoni, mentre la parte civile è costretta a subire passivamente tutto questo!".

Il presidente dott. Sarti, con molta serenità, ricorda che la difesa ha diritto di esporre le sue tesi e di produrre documenti a sostegno delle proprie affermazioni. Ma l'avv. Carli insiste: "Non è ammissibile — dice — che la difesa possa produrre documenti che la parte civile non conosce e che non può controllare".

Il presidente dott. Sarti ricorda allora che la difesa ha già depositato in cancelleria, da tempo, la documentazione che intende produrre in dibattimento e che la parte civile ha avuto modo di esaminare

MENTRE SI MOLTIPLICANO GLI SCIOPERI IN TUTTE LE CITTA' DELLA FRANCIA

Debré ammette che le elezioni provano il malcontento popolare

Il primo ministro francese parte oggi per l'Algeria dove deciderà sull'invio di nuovi soldati per la «sporca guerra»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — In una intervista rilasciata oggi alla Radio, Debré ha riconosciuto nei risultati delle elezioni municipali la manifestazione di «una certa corrente di mancontento» e si è affrettato ad aggiungere: «Riconoscerla non significa d'altra parte che si debba cambiare politica». Dopo di che ha rifatto l'elogio del colpo di Stato gollista e della politica del generale. Fra le cose che rimangono da fare ha citato la riforma amministrativa e quella fiscale.

Come altre volte il primo ministro ha parlato della necessità di «risanare» il male che la IV Repubblica aveva lasciato, in particolare con una politica economica di inflazione e di prestiti allo estero che ora debbono essere pagati. Egli ha poi cercato di difendere sul piano sociale il regime dicendo che le critiche che gli vengono rivolte su questo terreno, sarebbero ingiustificate perchè in realtà «due grandi misure sono state decise», vale a dire le famose ordinanze per la cosiddetta «partecipazione dei lavoratori allo sviluppo delle imprese», alla quale non credono nè i lavoratori nè il padronato e la indennità di disoccupazione che non piace a nessuno perchè presuppone evidentemente la disoccupazione.

Nell'ultima parte del suo discorso Debré ha riaffermato la tesi secondo la quale «non si può separare l'Algeria dalla Francia». L'immobilismo a questo riguardo è assoluto: il primo ministro ha ripetuto ancora una volta la parola «pacificare» che significa continuare indefinitamente la guerra e di nuovo ha fatto riferimento a quella «espansione» economica dell'Algeria che oltre ad essere di fatto impedita dalla continuazione della guerra e poi apertamente osteggiata negli ambienti industriali e finanziari interessati.

Debré che parte domani per l'Algeria ha infine citato ancora una volta «l'offerta liberale del generale De Gaulle» cioè, come è noto, l'invito rivolto ai dirigenti del FNL perchè vengano a Parigi per discutervi non una soluzione politica ma i termini di una cessazione del fuoco senza contropartita: una offerta che essi hanno respinto nettamente cinque mesi or sono, per cui l'insistenza da parte francese rivela solo l'incapacità di elaborare una politica realistica e concreta nei confronti del problema algerino. Infatti nel corso delle due giornate che egli trascorrerà in Algeria e particolarmente nella regione di Costantina, Debré si occuperà soprattutto della guerra: egli sorvolerà la linea di sbarramento elettrificata alla frontiera tunisina e cercherà di farsi una idea diretta della situazione per poter poi decidere in merito alle richieste di nuovi effettivi che vengono senza sosta rinnovati da parte dei comandi militari. A Costantina egli pronuncerà tuttavia lunedì un discorso per riprendervi l'argomento del piano economico che De Gaulle gli annunciò in ottobre.

Nonostante il tentativo ancora una volta fatto oggi dal primo ministro per difendere la politica sociale del governo, essa viene sempre più largamente discussa e criticata: i risultati delle elezioni e la ripresa delle agitazioni sindacali rappresentano un avvertimento al quale solo gli ambienti ufficiali continuano a rimanere insensibili mentre i circoli politici e la stampa anche di destra sperano manifestamente — mostrandosi «comprensivi» verso le rivendicazioni dei lavoratori — di guadagnare una parte del terreno perduto. Così per esempio l'«Aurore» approva oggi le rivendicazioni degli artisti drammatici parigini e lo sciopero da questi attuato ieri e pienamente riuscito e giunge a dire, riferendosi al disagio che ne è venuto ai viaggiatori, che «ci sono dei momenti in cui tutti devono comprendere un gesto legittimo».

Martedì molto probabilmente, saranno in sciopero i conducenti degli autobus parigini i quali, i cui salari variano a quelli dei conduttori del metro. Attualmente la differenza è nell'ordine di 20-15.000 franchi mensili secondo i gradi. È interessante che l'iniziativa di questo sciopero sia stata presa dal sindacato di categoria aderente alla socialdemocratica «Force ouvrière». Oggi la «Humanité» pubblica un elenco di agitazioni che hanno condotto a un primo risultato positivo. Così a Limoge gli operai della fabbrica Rouchand hanno ottenuto, in seguito a tre sospensioni dal lavoro, un aumento del 5 per cento e alla fabbrica di Tarn Maperland gli operai hanno ottenuto un aumento del 4,5 per cento. A Parigi, nella fabbrica Radio-Insutrie è stato conseguito un aumento salariale del 3 per cento, mentre un aumento della paga oraria nella misura di 9 a 11 franchi hanno ottenuto le saldatrici dell'AOHP, i lavoratori della Renault invece hanno fermato ieri la catena di montaggio dei motori per protestare contro il ridicolo aumento dell'1 per cento concesso dalla direzione dell'azienda.

È impossibile d'altra parte fare l'elenco di tutte le aziende sparse sull'intero territorio della Francia in cui gli operai sostengono con azioni di vario genere le proprie rivendicazioni. L'attività sindacale e in pieno sviluppo sia a Parigi, dove oggi si svolge una conferenza degli operai dell'industria automobilistica e un congresso dei dipendenti dei servizi pubblici metropolitani aderenti alla CGGT, sia a Saint Etienne dove 10.000 metallurgici e 4000 minatori hanno sospeso ieri il loro lavoro, sia a Brest, dove 10.000 lavoratori hanno partecipato ieri a una manifestazione di strada, sia praticamente in tutte le città industriali di Francia.

Il comune denominatore di queste agitazioni è sempre quello delle rivendicazioni salariali, cioè in definitiva di una larga opposizione al modo come il governo reazionario tenta di risolvere a spese dei lavoratori le proprie difficoltà economiche.

Debrè a Londra a metà aprile

PARIGI, 21. — Un portavoce della presidenza del consiglio ha dichiarato che il primo ministro Macmillan aveva invitato Debré a recarsi a Londra, senza specificare una particolare data, e che il presidente del consiglio francese ha deciso di accettare tale invito. Debré, annuncia il «Quay d'Orsay», andrà a Londra a metà aprile e sarà accompagnato dal ministro degli esteri, Couve de Murville.

Convocato a maggio il Congresso del PCF

PARIGI 21 — Il C.C. del P.C.F. che ha concluso ieri i suoi lavori, ha deciso di convocare il XV Congresso del Partito, dal 27 al 31 maggio incluso, a Ivry, con il seguente o.d.g.: «L'Unione delle forze operaie e repubblicane per il ritorno a una democrazia rinnovata (relatore Maurice Thorez, segretario generale del partito). 2) Elezione degli organismi di direzione del partito».

La figlia del "capitano coraggioso,,

CIVITAVECCHIA — La figlia del «capitano coraggioso» Manlio Petris, Silvana, parla per radiotelefono con il suo papà. Il comandante della «Elsa C.», insieme al suo secondo Bartolo Patti, è tuttora a bordo della nave arenatasi sulle coste marocchine e che non ha voluto abbandonare. Il capitano Petris spera anzi di poter presto disincagliare la sua nave

La situazione siciliana

(Continuazione dalla 1. pagina)

voce centrista e di opporsi alla pratica di monopolio del potere perseguita dalla DC sia in campo nazionale che in campo regionale».

Per quanto la precisazione abbia ancora degli elementi di incertezza, è bastato questo accenno ad un ritorno del PSI su posizioni unitarie nella votazione in assemblea per suscitare profondo allarme negli ambienti clericali, che stanno mettendo in atto tutte le pressioni possibili nei confronti dei socialisti. Una incredibile nota dell'agenzia «Italia» mette l'accento sull'interesse elettoralistico del PSI alla liquidazione di Milazzo, perchè, «a fronte delle posizioni pressochè bloccate e poco alterabili della DC e del PCI, (esso) è nella migliore condizione per accogliere i voti di settori politici che, alle prossime consultazioni, possono essere molto vari e anche discretamente consistenti» e deve quindi opporsi a «una frantumazione delle forze». Ragionamento assurdo, giacchè non si vede perchè le formazioni minori dovrebbero alla fine dare il loro voto a chi avesse dimostrato di agire contro di loro. In realtà gli scopi della DC sono assai chiari. Essa cerca di impedire con ogni mezzo che il profondo processo che ha portato la situazione nelle sue file e distrutto il suo monopolio politico in Sicilia, possa allargarsi dopo le elezioni in una prospettiva politica unitaria a lunga scadenza.

Si capisce che in questa sua manovra essa abbia interesse a far leva su ogni esitazione del PSI: se il gioco riuscisse otterrebbe il risultato di dimezzare contemporaneamente Milazzo, la prospettiva unitaria e gli stessi socialisti. Anche il *Messaggero* mostra di stupirsi per l'atteggiamento socialista in commissione, attribuendolo all'intenzione di «porre, nelle prossime elezioni una alternativa preparando il terreno a tempo debito». La sola alternativa sicura invece, punta apertamente la DC è l'alleanza aperta con le destre, la stessa nota dell'«Italia» che citavamo più sopra si compiace dell'atteggiamento del MSI, invitandolo a mollare subito Milazzo, e tutta la manovra sulla legge elettorale ha lo scopo di preparare dopo le elezioni un governo regionale sul modello di quello di Segni o dei nefasti governi Restivo e La Loggia. La crisi in Sicilia è peraltro, marxisticamente lieta, a Roma l'onorevole Pignatone, dimessosi dalla DC ed entrato nell'Unione cristiano-sociale, si è incontrato con Moro, che ha cercato di fargli cambiare idea, senza alcun successo. Anzi, nascendo dal colloquio, Pignatone ha detto di aver trovato Moro «spaventato e impotente» di fronte alla gravità della situazione siciliana.

Don Sturzo ha risolto ieri a Milazzo un nuovo acido attacco, in un articolo sul *Giornale d'Italia*. Egli fotografa però la crisi della DC nell'Isola molto meglio di quanto non facciano le addomesticate versioni della DC ufficiale, dipingendo un pittoresco quadro del clientelismo, della corruzione, dell'affarismo coltivato nel quindicennio di monopolio politico clericale. Sturzo, nonostante queste constatazioni, se la prende con Milazzo che ha accettato i voti comunisti per compiere una tale situazione. Egli chiede che si impedisca in ogni modo l'unificazione regionale dei resti, attraverso cui passerebbe la nuova sconfitta della DC, sia che si riesca a ricreare l'attuale maggioranza antidemocristiana, sia che invece la DC torni al potere con le destre, perchè osserva che anche in questo caso l'influenza dei comunisti e delle opposizioni sarebbe troppo grande, e l'ideale — osserva amaramente Sturzo — non solo non sanno far la lotta ai socialcomunisti, ma con la loro articolazione politico-sindacale (a parte l'Azione cattolica) formano tanti compartimenti stagni che non si uniscono mai nelle strade e nelle piazze a fare dimostrazioni collettive e a dare l'impressione di una forza reale e non apparente». Conclusione? Sturzo, in verità, non ne sa trovare. Si limita a invitare Piazza del Gesù a «non inviare lazzii i soliti commissari, proconsoli, viceré», ma a far qualcosa per fermare il «socialcomunismo», che se «penetra in Sicilia, non si fermerà a mezza strada, passerà lo Stretto». L'apertura a sinistra cioè l'unica via, su cui sembra si sia messo anche Scelba, riprendendo le sue manovre in Sicilia.

Ma quella attuata nel Trentino ha già suscitato proteste nella stessa DC. L'agenzia della «Base» chiede a Moro se l'indagazione è partita da lui, e rivela che a Latina sono già in corso contatti per includere i fascisti in Giunta: se si va avanti di questo passo, afferma, quello che sta succedendo al Congresso della CISL sarà nulla rispetto a ciò che accadrà al Congresso dc, contro il governo attuale.

Il compagno Togliatti, in un articolo che comparirà sul prossimo numero di *Rinascita*, prende spunto dal colloquio Bevan-Nenni - Mendès France per discutere la prospettiva di una «sinistra europea». Egli ricorda come l'avanzata del socialismo nel mondo abbia fatto perdere ai Paesi dell'Occidente europeo la tradizionale funzione di guida: essi sono in ritardo di una rivoluzione». Distrutto il fascismo, le grandi masse di questi Paesi, forti della grande esperienza dei fronti popolari, ritennero che era necessario andare avanti verso profonde trasformazioni sociali, ripresero invece il sopravvento grazie alla discriminazione anticomunista, il capitalismo europeo, un «capitalismo logoro e stanco, incapace di autonome efficaci iniziative». Di qua il tentativo di una *leadership* americana, tentativo profondamente reazionario. Oggi ci sono dei fatti nuovi. Le destre sono all'offensiva in tutta l'Europa occidentale, ed hanno una prospettiva grazie all'avanzata del grande capitalismo tedesco e al loro legame con tutti i monopoli europei. «La situazione — prosegue Togliatti — è grave oggi di pericoli forse più seri che al tempo della pura preponderanza americana». A questa prospettiva reazionaria la sinistra europea dovrebbe opporre quella di una profonda riforma delle strutture economiche dell'Europa occidentale». Purtroppo, però, «gli uomini politici che si dicono di sinistra sono tuttora, nei Paesi del nostro Occidente, impigliati nella disputa sulla possibilità o meno di marciare d'accordo coi comunisti». E invece, «chi vuole che la propria lotta sia efficace, non può respingere a priori anche solo ignorare le forze reali che si muovono nella sua stessa direzione». Discriminare tra queste forze — prosegue Togliatti — e di conseguenza precisamente quei settori che rappresentano in modo più compatto e genuino la classe operaia, vuol dire condannare se stessi alla disfatta e condannare il regime democratico ad essere alla mercè della reazione».

Occorre — conclude l'articolo — «una radicale svolta politica, nella direzione di una resistenza e difesa di tutti gli ordinamenti democratici e di una marcia progressiva verso delle riforme di contenuto socialista... Antisovietismo e anticomunismo sono i principali ostacoli a che questo obiettivo possa raggiungersi. La sinistra abbia il coraggio di spezzare queste catene e la strada le sarà aperta».

LA C.I.S.L.

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo dalle trattative separate con La Confida.

Il dirigente di un'altra categoria, Costantini del sindacato ferrovieri (Sauft), ha fatto un discorso molto duro nei confronti della segreteria.

«In contrasto con la Segreteria e con Storti proclamammo lo sciopero dei ferrovieri — ha detto Costantini — che fu considerato un atto di aperta indisciplina per cui l'Esecutivo della C.I.S. deplorò formalmente il Sauft. Ma è stata proprio la decisione di scioperare che ha permesso il proseguimento della agitazione degli statali. La deplorazione dell'Esecutivo la consideriamo quindi in senso positivo perchè ci ha richiamato alla necessità di difendere ancor più gelosamente l'autonomia della federazione di categoria.

«Nessuno si illuda — ha proseguito ancora l'oratore, rivolgendosi chiaramente a Storti — che se la vertenza si svolgerà sfavorevolmente i ferrovieri non ricorreranno ancora e sempre allo sciopero (bravo, si grida dalla sala)! Assisteremo a giornate calde e i ferrovieri della Cisl saranno anche loro in prima fila!».

Un tentativo di salvare la Segreteria dalle troppe accuse e di soffocare il dibattito congressuale è stato messo in atto dal segretario della Cisl braccianti, on. Zambelli, che, tradendo le attese di quanti vedevano in lui uno dei giovani leader della sinistra di base e preoccupato forse dalla voce che era stata diffusa di un suo tentativo di scalata alla segreteria generale per sostituire Storti, ha preso la parola per esprimere vivacemente la sua piena fiducia alla direzione uscente. Dopo di che Zambelli con voce rotta da una patetica quanto artefatta emozione ha fatto appello alla mozione degli affetti, alla necessità di essere tutti uniti, di mettere da parte le discussioni sulla politica generale che dividono i congressisti, per ricercare invece i motivi che uniscono tutti.

Ma evidentemente il voltafaccia di Zambelli non è parso sufficiente alla presidenza che per impedire interventi non graditi ha cominciato a far parlare i rappresentanti della Cisl internazionale e dei sindacati americani che con chilometrici discorsi hanno riempito metà della mattinata.

Fissi dall'altra parte non si sono limitati di entrare nel merito delle questioni italiane per influenzare l'andamento della discussione. Oldenbroek, segretario della internazionale cristiana ha detto fatto compiacente che «la causa dei lavoratori italiani è stata sposata da tempo per merito della Cisl e della Uil ed ora non c'è più tempo da perdere: queste due organizzazioni debbono unificarsi».

Schevenels, segretario della Organizzazione regionale europea, è andato più in là auspicando addirittura che anche i socialisti entrino nella Cisl. L'americano Schnitzler ha poi concluso indicando la costituzione in Italia di un governo quadripartito.

Il commento più significativo al discorso di questo signore, che è anche tesoriere dell'AFL-CIO, lo ha fatto un delegato napoletano che mentre Schnitzler saliva alla tribuna ha gridato una frase fatidica: «Viva i soldi!».

STANNO PER APRIRSI LE XII ASSISE DEI SINDACATI SOVIETICI

Da domani a congresso a Mosca i rappresentanti di 52 milioni di lavoratori dell'Unione Sovietica

L'importanza sempre crescente dei sindacati sovietici nella vita del paese — Il loro ruolo nelle varie forme di autogoverno — I problemi della produzione e del miglioramento del tenore di vita

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21. — Lunedì mattina, alle ore 10, si aprirà al Cremlino il XII Congresso dei sindacati sovietici. Già convocato per la fine del 1958, il Congresso spostò poi la data dei suoi lavori per poter meglio affrontare i temi del piano settennale, all'indomani della discussione e dell'approvazione delle tesi.

Il Congresso viene così a coincidere con il pratico inizio del piano, il che renderà ancor più evidente il ruolo che i lavoratori svolgeranno nella sua realizzazione. L'una gran parte della tematica sociale del piano settennale, così come è stato prospettato nelle tesi di Krusciov e nel dibattito del XXI Congresso, si attua infatti per la sua realizzazione, all'azione dei sindacati, la cui funzione e la cui importanza si sono oggi enormemente accresciute, anche in forza di nuove leggi che hanno esteso i loro poteri e la loro competenza.

Oggi i sindacati sovietici sono la più potente organizzazione sociale del mondo, che conta nelle sue file 52 milioni di iscritti. Le funzioni dei sindacati, sia a livello di base, in cui ogni azienda è oggetto di un ampio esame da parte del Comitato centrale del PCUS che nel 1957 contemplò ed estese una serie di provvedimenti e di indirizzi nuovi, già in atto dal 1953 (e molti dei quali sono stati tramutati in legge) sui diritti dei sindacati sovietici.

In particolare si ricordano le decisioni sulla costituzione delle assemblee di produzione permanenti di fabbrica, sull'allargamento dei diritti dei comitati sindacali di ottenere volta a migliorare la natura stessa del rapporto tra sindacato e produzione, accentuando in forma stabile la responsabilità del sindacato nello sviluppo produttivo. Le assemblee di produzione permanente, che negli ultimi anni sono nate in tutte le fabbriche sovietiche, si sono riunite regolarmente, hanno eletto i loro membri (sette milioni) i quali in decine di migliaia di riunioni hanno già partecipato attivamente alla elaborazione della grande svolta dei metodi di produzione della quale il XXI Congresso del PCUS ha costituito il momento politico più alto.

Il XII Congresso dei sindacati, da quanto appare chiaro dai numerosi scritti già pubblicati sull'argomento nella stampa sindacale e di partito, affronterà anche il tema delle nuove forme di partecipazione delle masse alla direzione della vita sociale del paese. Il XXI Congresso, come è noto, annoverà tra le due decisioni più importanti, quelle che stabiliscono la progressiva assunzione da parte degli organismi di massa e soprattutto dei sindacati di una serie di funzioni finora svolte da organismi amministrativi.

I sindacati, oltre a gestire il bilancio delle assicurazioni sociali (67 miliardi di rubli nel 1958) hanno ed avranno sempre più un grande peso nello sviluppo di tutte le forme di «autogoverno» nella società sovietica che, in questo periodo, si concentrano soprattutto nella attività delle «pattuglie di vigilanza popolare», per combattere i fenomeni antisociali (teppismo, ubriachezza), sul piano educativo e di massa, non amministrativo. In questa direzione, il XXI Congresso del PCUS chiama i sindacati a rafforzare non soltanto la loro funzione classista e tradizionale (del resto, come si è detto, già profondamente estesa), di rappresentare e difendere gli interessi dei lavoratori, ma a migliorare il tenore di vita e la qualità dei consumi sociali da parte dei lavoratori.

Il XII Congresso si riunisce in questo quadro di presenza sempre più attiva e tremendamente interessante. Saranno in discussione infatti non solo le questioni della organizzazione del lavoro e della partecipazione materiale dei sindacati al piano, ma tutte le diverse e complesse questioni connesse con il mutamento di qualità del processo produttivo, con il ruolo e i rapporti tra i lavoratori e la direzione dell'azienda nelle sue varie funzioni sociali attribuite ai sindacati.

Al Congresso parteciperanno moltissimi delegati stranieri dei sindacati membri della FSM sparsi in tutti i paesi del mondo, in Asia, nelle democrazie popolari, in Europa e nella America Latina. Dall'Italia è atteso lo arrivo di una importante delegazione della CGIL diretta dal segretario generale compagno Novella e della quale farà parte il compagno Foa.

MAURIZIO FERRARA

IL GORILLA AL 3° POSTO DOPO L'UOMO E LO SCIMPANZE'

COLUMBUS (Ohio), 21. — Dal punto di vista dell'intelligenza, il gorilla è al terzo posto, dopo l'uomo e lo scimpanzè. Lo hanno confermato gli studi compiuti dagli psichiatri su «Colo», l'unico gorilla nato in cattività e allevato come un essere umano allo zoo di Columbus.

Gli scienziati hanno rilevato che, nei primi due mesi di vita, «Colo» si è sviluppato con ritmo due volte più rapido di quello di un bambino. A sedici settimane aveva imparato a mettersi seduto, cosa che un bambino non fa generalmente prima di ventotto o trentadue settimane. A diciotto, si comportava come un bimbo di nove o dieci mesi. A sette mesi, aveva cessato di compiere progressi, avendo raggiunto, evidentemente, lo stadio più elevato del suo sviluppo intellettuale.

Attualmente, «Colo» si comporta come un bimbo vivace di circa due mesi. Fa i capricci quando viene lasciato solo, è molto affettuoso con i guardiani e si agghiaccia disperato a loro quando vogliono farlo entrare in gabbia contro la sua volontà.

Arse vive due giovani donne in una "600,, investita da un fiume di petrolio in fiamme

Lo spaventoso incidente — verificatosi a Cremona — è stato provocato dalla esplosione del rimorchio di una cisterna - Il fuoco ha investito tre caseggiati

CREMONA, 21. — Due giovani donne Maria Carmen Vale di 35 anni e Ada Bosio di 25 anni, sono morte carbonizzate in una «600» schiacciatasi sotto il rimorchio di un'autocisterna carica di petrolio greggio, che si è ribaltata ad un semaforo alla periferia di Cremona.

Il drammatico incidente è avvenuto questa sera in Via Sesto. La macchina sulla quale si trovavano le due donne era ferma sul lato destro in attesa che il semaforo desse il segnale di via libera. Dietro si trovava una altra «600», alla cui guida era il 49enne Antonio Simoncini, da Cremona.

Un'autocisterna, targata Alessandria, condotta da Luigi Pavese proveniente da Marghera e diretta alla raffineria cremonese con un carico di 20 tonnellate di greggio, è sopraggiunta dalla direzione opposta e quasi la delle automobili. Durante l'incrocio il rimorchio del pesante veicolo deviava sulla sinistra, urtava la parte anteriore della macchina e vi si rovesciava quindi sopra. Anche la macchina del Simoncini rimaneva coinvolta nell'incidente. Con un balzo, il conducente riusciva a gettarsi fuori. Le due donne invece restavano imprigionate in una massa di rottami e altro.

Mentre gli autisti della autocisterna avevano la prontezza di staccare la motrice dal carico di 8 tonnellate di petrolio, il rimorchio esplodeva gettando liquido infiammante ovunque. In pochi istanti avevano subito il violento calore che ordinavano l'evacuazione di una casa vicina, sempre al fuoco dell'incendio. Il petrolio incendiato intanto si espandeva nella roggia e sospingeva fino a 100 metri di distanza dal fuoco. Gli occupanti di quelle case, in preda a fiamme, abbandonavano le abitazioni prima che le fiamme alimentate e dal petrolio e dai mobili degli appartamenti raggiungessero la massima violenza.

Altre squadre dei Vigili del fuoco intanto investivano forti getti d'acqua sulle case circostanti e cercando di spegnere l'incendio. Gli stabili sono stati tutti evacuati mentre pompieri, poliziotti, agenti, e perfino soldati accorsi per la caserma si adoperavano per rimuovere il rimorchio e le due automobili in preda alle fiamme.

Più tardi i due autisti della autocisterna si sono presentati spontaneamente alla polizia stradale, la quale ha subito iniziato il loro interrogatorio.

Il traffico lungo la via Sesto è tuttora bloccato verrà ripristinato soltanto domani mattina.

MODESTO — Gli studenti dell'università di Modesto hanno stabilito un nuovo record in uno «sport» lanciato due settimane fa dagli studenti di Cambridge, in Inghilterra. Trentadue giovani californiani sono riusciti infatti ad entrare ponendosi a strati successivi in una cabina telefonica larga 81 centimetri, profonda altrettanto e alta 2 metri e 15, e a resistervi, come mostra la foto. A Cambridge quindici studenti solamente erano riusciti ad entrare in una cabina delle stesse misure ma qualche giorno dopo gli allievi della università di Hatfield sempre in Inghilterra avevano migliorato il «record», con 19 «sardine». Punti sul vivo, sono entrati in lizza gli americani e 20 studenti dell'università di St. Mary si sono accalcati in una cabina telefonica di Moraga, in California, per «salvare l'onore degli Stati Uniti». Il record è poi passato al Sud Africa con 25 «corpi» prima di ritornare agli Stati Uniti

Fallimento in proprio per Romolo Grassi

MILANO, 21. — Il tribunale di Milano ha decretato oggi il fallimento in proprio di Romolo Grassi, fratello del famoso regista Giorgio Grassi. Romolo Grassi, dopo lo spettacolo «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, andato in scena al Teatro Eliseo di Roma, ha deciso di sospendere le rappresentazioni della compagnia da lui diretta. Il tribunale si era riservato di decidere dopo la presentazione da parte del Grassi di un piano di concordato preventivo. Il piano non è stato presentato.

Il congresso della donna siciliana

PALERMO, 21. — S'è aperto stamane, nell'aula magna del Teatro Politeama, il secondo congresso regionale della donna siciliana, che prosegue i propri lavori nella giornata di domani sul tema della emancipazione femminile e dei problemi delle donne siciliane.

Alla presidenza sono stati chiamati la compagna onorevole Marisa Cinciari Rodano, la dottoressa Emma Alemi, direttrice della biblioteca comunale di Palermo, Lina Colajanni, la professa Orietta Guarta Alfano, la dottoressa Maria Pomo Russo, la dottoressa D'Antoni, Bono, l'on. Vacca presidente della regione, l'on. Giuseppe La Loggia in qualità di Sindaco della città.

La relazione generale è stata tenuta dalla compagna onorevole Anna Grasso seguita dalla relazione sul tema della lotta delle donne siciliane per il lavoro e l'unità sindacale.

Nel pomeriggio di oggi si sono avute le comunicazioni delle delegate presenti al congresso. Tra queste ha preso la parola la compagna Maria Occhipinti, la quale ha denunciato le condizioni di vita e di lavoro delle donne siciliane, specialmente nelle zone rurali, dove la mancanza di acqua, di luce, di strade, di case decenti, di asili, di scuole, di ambulatori, di medicinali, di assistenza, di previdenza, di trasporti, di una vera riforma agraria, di una politica di sviluppo industriale, di lavoro, rendono la vita delle donne siciliane un vero inferno.

Il congresso ha poi ascoltato la relazione della compagna Rayon.

Alla presidenza sono stati chiamati la compagna onorevole Marisa Cinciari Rodano, la dottoressa Emma Alemi, direttrice della biblioteca comunale di Palermo, Lina Colajanni, la professa Orietta Guarta Alfano, la dottoressa Maria Pomo Russo, la dottoressa D'Antoni, Bono, l'on. Vacca presidente della regione, l'on. Giuseppe La Loggia in qualità di Sindaco della città.

La relazione generale è stata tenuta dalla compagna onorevole Anna Grasso seguita dalla relazione sul tema della lotta delle donne siciliane per il lavoro e l'unità sindacale.

Nel pomeriggio di oggi si sono avute le comunicazioni delle delegate presenti al congresso. Tra queste ha preso la parola la compagna Maria Occhipinti, la quale ha denunciato le condizioni di vita e di lavoro delle donne siciliane, specialmente nelle zone rurali, dove la mancanza di acqua, di luce, di strade, di case decenti, di asili, di scuole, di ambulatori, di medicinali, di assistenza, di previdenza, di trasporti, di una vera riforma agraria, di una politica di sviluppo industriale, di lavoro, rendono la vita delle donne siciliane un vero inferno.

Il congresso ha poi ascoltato la relazione della compagna Rayon.

F. P.

Il 31 maggio elezioni a Bari e provincia

BARI, 21 — Il prefetto ha emanato il decreto che fissa al 31 maggio la data delle elezioni amministrative a Bari ed in altri quattro comuni della provincia (Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi e Turi) nonchè per il rinnovo della Commissione provinciale.

Tenta il suicidio la moglie di un teste nell'affare Lacaze

Suo marito depose sui rapporti fra Rayon e la ragazza squillo Maute

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — [illegible] per [illegible] che [illegible] per [illegible] X [illegible] secondo [illegible] possa [illegible] nel [illegible] Parigi [illegible] da [illegible] e con [illegible] Andrée [illegible] Lacaze [illegible] Rayon [illegible] Maute [illegible] Lacaze [illegible] Rayon [illegible] Maute [illegible] Lacaze [illegible] Rayon [illegible] Maute

PER SALVARE RIBOLLA E COMBATTERE LA CRISI

In tutto il Grossetano si prepara lo sciopero del venticinque marzo

Oggi, a Roccastrada, un convegno dei consigli comunali della zona mineraria - L'azione condotta unitariamente dai tre sindacati - I profitti della Montecatini e le gravi responsabilità di governo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GROSSETO, 21. - Nella provincia di Grosseto il movimento per la salvezza della miniera di Ribolla si organizza per la fase più acuta della lotta, che ancora deve essere affrontata. Le iniziative si moltiplicano, i temi vengono approfonditi, le prospettive indicate con sempre maggiore chiarezza a tutti i livelli e in tutte le istanze. Domattina a Roccastrada, su iniziativa della Giunta comunale si terrà un convegno dei Consigli comunali della zona mineraria e dei Sindacati di tutta la provincia, con l'intervento di delegazioni dei Consigli di Grosseto, Follonica, Scarlino e Orbetello e della Giunta provinciale di Grosseto. Nel pomeriggio a Noceto ta numerosi parlamentari comunisti e socialisti s'incontreranno per discutere la situazione ed elaborare un'azione parlamentare. Nei centri della zona il Partito comunista, il Partito socialista e la Camera del Lavoro terranno comizi in preparazione dello sciopero di ventiquattr'ore indetto unitariamente dalle tre organizzazioni in tutti i centri minerari per mercoledì 25.

Con l'intervento nella lotta dei minatori di Gavorrano, Niccioleta, Fenice Capanne e Boccheggiano il problema di Ribolla viene posto nei suoi veri termini e non si tratta soltanto di salvare la miniera di lignite, ma piuttosto di imporre l'abbandono e il rovesciamento della politica mineraria del monopolio, fondata sullo sfruttamento di rapina, sulla ricerca del massimo profitto immediato nelle congiunture favorevoli, ma senza alcuna prospettiva di sviluppo.

Di chi la colpa se oggi la miniera garantisce alla Montecatini profitti meno elevati, se non del monopolio stesso che, passata la congiuntura favorevole, ha scelto la strada della liquidazione piuttosto che quella dell'espansione che solo avrebbe consentito una diminuzione dei costi?

Certo non è possibile non vedere un nesso fra la decisione della Montecatini di chiudere Ribolla e gli sviluppi politici al vertice della vita nazionale. Il monopolio ha avvertito che il momento era giunto di portare a termine con un drastico colpo il cauto ma costante processo di liquidazione della miniera, e finora i fatti gli hanno dato ragione, perchè la complicità del governo col monopolio è stata fino a questo momento completa: lo dimostra, ad esempio, il fatto che il Sottosegretario Russo, in una lettera al deputato comunista Tognoni, ha fatto propri i dati indiscutibilmente falsi forniti dalla Montecatini sul preteso esaurimento del giacimento di lignite.

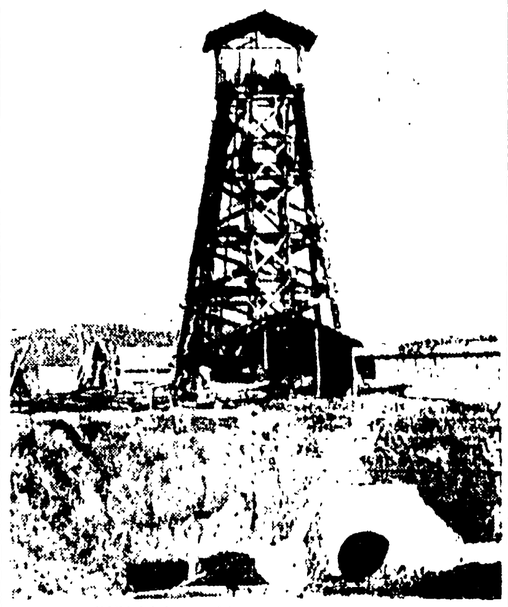
Le responsabilità che il governo rischia di assumersi, avallando la decisione del monopolio e non utilizzando gli strumenti che pure la legge prevede per esercitare un controllo sul modo di sfruttamento dei giacimenti e per revocare le concessioni, sono chiare e gravi, ancor più chiare e gravi, se si può dire, di quelle del monopolio: responsabilità che non possono non essere avvertite dalla stessa base dc.

L'unità sia locale realizzata intorno alla lotta per Ribolla è già un passo compiuto nella giusta direzione, così come nella giusta direzione si era mosso tempo fa il Comitato comunale della DC di Massa Marittima denunciando la «politica di contenimento», cioè di Liquidazione, attuata dalla Montecatini e checchè ne dica, come da anni fanno i comunisti, il potenziamento del complesso minerario e la costruzione di uno stabilimento chimico per la lavorazione sul posto delle piriti.

Al Consiglio comunale di Grosseto anche i democristiani, alla fine di gennaio, quando la Montecatini annunciò la riduzione dell'orario lavorativo a Ribolla e la chiusura della miniera del capoluogo ormai imminente, avevano sottoscritto un ordine del giorno unitario, assieme ai comunisti, ai socialisti e ai repubblicani per chiedere il ritiro del provvedimento e auspicare un'azione comune diretta a salvare la provincia «della completa degradazione economica».

Esiste dunque una base di convergenza su di una piattaforma comune d'impostazione delle prospettive e di lotta fra tutte le forze politiche della provincia. Se tale convergenza non dovesse realizzarsi, la DC ne porterebbe da sola tutta la responsabilità.

LUCA TREVISANI



RIBOLLA — L'ingresso di un pozzo

L'U.I.L. per la scala mobile agli statali

Il segretario confederale della UIL, Raffaele Vanni, ha dichiarato che l'istituzione di un congegno di scala mobile per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita costituisce, per l'organizzazione, il problema di fondo al quale è impossibile rinunciare in quanto «la remunerazione dei dipendenti dello Stato è continuamente sperequata, non solo rispetto all'aumento del costo della vita, ma anche nei confronti del potere di acquisto degli altri lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

«L'esperienza ha anche dimostrato — ha detto Vanni — che l'accordo di scala mobile funzionante per il settore industria e commercio non dà luogo a quelle preoccupazioni insorte tra gli economisti per la stabilità della moneta».

Dal canto loro la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, l'Unione nazionale dei sindacati autonomi e i sindacati della scuola hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, nel quale si ribadisce la necessità di una trattazione unitaria sul problema degli statali.

Le richieste della Cisal riguardano tra l'altro lo aumento di Lire 2000 delle quote aggiuntive di famiglia per persona a carico effettivo e pensionate; l'istituzione di un congegno di scala mobile per l'adeguamento delle retribuzioni, con revisione annuale e con applicazione dell'indice del costo di vita elaborato dall'ISTAT; l'aumento del 10 per cento della retribuzione tabellare.

CON LO SCIOPERO DI MIGLIAIA DI BRACCIANTI

Inizia nel Ferrarese la lotta per contrattare l'imponibile

Anche i mezzadri partecipano alle manifestazioni — Gli agrari rifiutano di rinnovare i contratti — Incrociano le braccia anche i contadini del Mantovano

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

FERRARA, 21. - I lavori di semina e di sistemazione delle aziende sono rimasti sospesi per tutta la giornata odierna. Le campagne in tutta la provincia sono deserte. Delegazioni sono convenute stamane anche in città con l'intento di prendere contatto con l'autorità prefettizia, coi dirigenti dell'Associazione agricoltori e coi dirigenti politici, onde evitare l'una e gli altri ad agire per invitare un conflitto sociale di proporzioni imprevedibili. Nel primo pomeriggio un corteo di migliaia di persone ha percorso le vie cittadine per confluire in piazza Sacrati che in breve si è gremita per il comizio tenuto dall'on. Magnani segretario della Federbraccianti nazionale e da Stefanini della Federbraccianti ferrarese. Di nuovo nella nostra provincia è aperta una vertenza fra le più ricche, innanzi tutto, riguarda le possibilità di lavoro e di vita di circa 73 mila braccianti compartecipanti la più numerosa e povera delle categorie lavoratrici ferraresi. La vertenza è aperta per i fondamentali contratti di lavoro quelli di compartecipazione e d'imponibile, oltre che per i salari.

Lo scontro, pertanto, si presenta assai aspro fra la massa numerosissima del bracciantato che alla riconversione della agricoltura vuole dare una soluzione costituzionale e le ceto famiglie di grandi agrari che pretendono di governare a loro arbitrio le campagne cacciando dalle aziende 30 mila lavoratori. Lo sciopero dell'anno scorso che durò ininterrottamente oltre un mese e che si concluse con la memorabile vittoria degli agrari, aveva alla base gli stessi identici motivi e soprattutto il tentativo padronale di sabotare il contratto. L'imponibile (la compartecipazione del principio della cobbligatorietà e l'abolizione più assoluta e completa della imponibile inverno di manodopera).

L'accordo del 29 giugno 1958 a conclusione del vittorioso sciopero che vide schierati a fianco dei braccianti «numerose organizzazioni, enti medi campagnoli ed urbani ed una parte degli stessi agricoltori» contemplava la validità dei contratti per l'annata agraria 1959 usando per l'gennaio di quest'anno l'inizio delle trattative tra le parti per la stipulazione dei nuovi contratti da applicare dal 1959 in poi. La ricerca settimanale le trattative sono state rotte poche la Confida e la «sorella gemella» bonomiana hanno confermato la loro vecchia posizione che si riassume nella pretesa «necessità» delle aziende di «liberarsi» di una parte della mano d'opera eccedente (circa il 50%).

I braccianti in questa situazione si battono per una soluzione che faccia conciliare i loro interessi con quelli dello sviluppo economico, del progresso e della civiltà nelle campagne oltre che della democrazia. I dirigenti della Federterra, parlando oggi nella grandiosa manifestazione di piazza Sacrati, si sono richiamati al recente voto unanime del Parlamento sull'imponibile che ha indicato l'esigenza di un nuovo indirizzo nelle campagne basato sulla massima occupazione.

Per questo obbiettivo nelle campagne ferraresi lo scontro sarà inevitabile se il gruppo dirigente degli agrari non sarà indotto alla ragionevolezza. I combattivi braccianti ferraresi sono preparati a battersi a costo di ogni sacrificio. Lo sciopero provinciale odierno è stato totale, nelle settimane successive ci saranno altre azioni per il local ed il caso per una decisiva lotta nella vigilia di Pasqua per ottenere le compartecipazioni del terreno coltivato a risaia hanno già anticipato una efficace condotta di azione che si riassume nella parola d'ordine «la terra a chi la lavora» «la terra appartiene a chi la coltiva».

ONORIO DOLCETTI

Lo sciopero a Mantova

MANTOVA, 21. - L'astensione dal lavoro proclamata per oggi dalla Federbraccianti provinciale in appoggio alla lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro e per l'imponibile ha avuto una adesione totale. Nessun bracciante si è presentato al lavoro. Anche i contadini mezzadri e coltivatori diretti hanno aderito allo sciopero. Nelle campagne mantovane regna la calma più assoluta.

La politica dei monopoli impedisce il progresso dei trasporti ferroviari

Aperto con la relazione del compagno Bruzio Manzocchi il Convegno nazionale dei ferrovieri comunisti — La funzione delle Ferrovie dello Stato

BOLOGNA, 21 — «Una nuova politica dei trasporti ferroviari per il progresso del paese e per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri»: questo il tema del convegno nazionale dei ferrovieri comunisti che ha iniziato i suoi lavori a Bologna. Il compagno Bruzio Manzocchi, nella sua relazione, ha innanzitutto rilevato il ruolo importante cui debbono assolvere i ferrovieri nella lotta in corso nel nostro paese. Manzocchi ha poi documentato ampiamente il problema del costo del lavoro nell'amministrazione ferroviaria italiana. Dall'esame è risultato che i ferrovieri italiani sono tra i meno pagati dell'Europa. Per quanto riguarda gli investimenti di capitale Manzocchi ha affermato che la causa principale degli elevati costi delle ferrovie italiane risiede nell'insufficienza degli impianti fissi e del materiale rotabile. Solo il 35 per cento dei bilanci può essere ritenuto efficiente, mentre per il resto si rende urgente il suo rinnovamento.

La parte più importante della relazione del compagno Manzocchi è stata quella relativa agli ostacoli che gli interessi dei monopoli frappongono ad un sano sviluppo delle FF. SS. A questo proposito il relatore ha ricordato l'alto costo dell'energia elettrica e il peso dei monopoli della meccanica e dei loro prodotti. Tra l'altro Manzocchi ha ricordato che secondo la relazione delle FFSS per il 1956-57 sono stati ordinati a prezzi 915.6 milioni di lire un numero di locomotive per un valore di 1777 milioni. Ciò un vero e proprio «furto» ai danni delle casse dello Stato. Manzocchi ha poi denunciato la politica di smantellamento di numerose linee ferroviarie, che ha portato alla soppressione di 1.500 chilometri di linee in pochi anni. Questa politica, ha detto Manzocchi, è in contrasto con le esigenze di sviluppo economico e sociale delle regioni in particolare di quelle sottosviluppate. La soppressione dei servizi viaggiatori ha portato la FFSS a ridurre i suoi profitti nell'esercizio finanziario 1957-58 del 50 per cento rispetto a quello precedente.

Manzocchi ha quindi affermato che è necessaria una politica tariffaria.

Il dibattito si è svolto durante le sedute di oggi e verrà concluso domani con un discorso del compagno Enrico Bonazzi, della segreteria del PCI.

I PP.TT. pronti alla lotta

Vivissima è l'attesa per la relazione che mercoledì 24 il presidente del Consiglio si è impegnato a fare ai sindacati per le recenti decisioni economiche del governo e il Direttivo nazionale sarà così in grado di dare subito una concreta valutazione alla risposta del governo e di determinare immediatamente l'azione sindacale che si renderà necessaria.

Sacrificata l'Italia per la crisi della CECA?

Per comprare carbone tedesco, dovremmo rinunciare al carbone polacco e americano, che costa molto meno!

LUSSEMBURGO, 21 - Lunedì si riunisce a Lussemburgo il consiglio dei ministri dei sei paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Il consiglio dovrà prendere in esame la gravissima situazione determinatasi, in bacini carboniferi della «piccola Europa» in seguito all'accumularsi di ingenti stock di carbone invendibile, specialmente nel Belgio e nella Germania occidentale.

L'Alta Autorità della CECA, come si ricorda [illegible] ha proposto [illegible] che comporta una serie di [illegible] per tutti i membri della CECA e in particolare per l'Italia e per le Ferrovie. La Commissione esecutiva della Ceca ha poi espresso parere favorevole [illegible] ma per la [illegible] sono [illegible] che [illegible] dunque, vedere quale sarà l'atteggiamento dei rappresentanti italiani.

L'I.R.I., la D.C. e il Mezzogiorno

[illegible]

La CGIL sollecita un incontro per gli ospedalieri

[illegible]

Per l'unità o per nuove divisioni?

I dirigenti provinciali e nazionali della UIL aderenti al PSDI di movimento diretto da Zagari e Matteotti, sorto dalla recente scissione socialdemocratica, si sono riuniti a convegno a Roma. I sindacalisti presenti al convegno hanno votato all'unanimità un ordine del giorno che contiene interessanti osservazioni come quella che «il superamento della fase di contrasto tra le centrali sindacali, il distacco netto dalla politica di rapina dei monopoli economici per una politica riformistica e patrocinata dal padronato. Questi dei lavoratori realizzati nel corso di molte lotte, hanno reso ogni base obiettiva e soggettiva della frattura sindacale. I sindacalisti della nuova scissione socialdemocratica giungono a come problema centrale del tempo nostro il valore dei lavoratori, come premessa anche dell'unità sindacale», pur contenendo che «non esistono ancora le premesse per una [illegible] della [illegible] ca dei sindacati e la [illegible] quadro, due corrono del giorno, la UIL [illegible] propongono ad un [illegible] le proposte [illegible] unità organica [illegible] CISL, per [illegible] che una [illegible] e il [illegible] sono [illegible] sindacale».

*Tutto ciò appare [illegible] del tutto [illegible] meno comprensibile [illegible] punto di vista [illegible] che [illegible] momento che [illegible] dine del giorno [illegible] sulla [illegible] economica [illegible] formazione come questa [illegible] posizione che [illegible] della UIL [illegible] del Congresso di Napoli del PSI [illegible] rappresenta [illegible] contenuto [illegible] conferma di un [illegible] di [illegible] scissione [illegible] deliberata [illegible] del Congresso di [illegible] della UIL». Qui [illegible] una certa [illegible] contraddizione. Contraddizione ulteriormente confermata dal fatto che, mentre il Congresso di Napoli del PSI ha confermato la piena e incondizionata [illegible] dell'unità [illegible] dei lavoratori e dei sindacati, [illegible] della CGIL [illegible] dell'unità [illegible] sono [illegible] pronti [illegible] proposte [illegible] di [illegible] sono [illegible] dunque, [illegible] dei [illegible] ca [illegible] ca [illegible] ca

ultime **l'Unità** notizie

CONCLUSI I COLLOQUI DEI MINISTRI ITALIANI NELLA GERMANIA DI BONN

L'on. Segni fa blocco con Adenauer in vista dei negoziati Est-Ovest

"Die Welt,, scrive che l'asse Parigi-Bonn è diventato il triangolo Roma-Parigi-Bonn - I socialdemocratici chiedono un dibattito in Parlamento sul loro piano - Decisa "una più stretta collaborazione,,

BONN, 21 — Giunti ieri sera nella capitale tedesca occidentale da Parigi, il primo ministro italiano Segni e il ministro degli esteri Pella hanno cominciato stamane i loro colloqui ufficiali con i dirigenti del governo di Bonn. Le conversazioni hanno avuto inizio alle 10,20 al palazzo della Cancelleria, con la partecipazione di Segni, Pella e dell'ambasciatore Quaroni per l'Italia, di Adenauer, del vice ministro degli esteri Hygler van Scheprenberg (Von Brentano è partito oggi, via mare, per gli Stati Uniti) e dell'ambasciatore di Bonn a Roma, Klaiber, per la Germania di Bonn. Tuttavia gli incontri — che sono stati interrotti alle 12,45, quando gli ospiti italiani sono stati ricevuti dal presidente Heuss — erano stati preceduti nella stessa mattinata da un incontro «a quattr'occhi» fra Segni e Adenauer. Le conversazioni sono state riprese nel pomeriggio e sono proseguite fino a sera.

Questa la breve cronaca del soggiorno tedesco dei ministri italiani. Sui colloqui, fino a tarda ora, non era stata emessa alcuna dichiarazione ufficiale; non per questo però s'ignorano gli argomenti dei quali Segni e Adenauer hanno trattato. Non sembra neppure difficile precisare i punti di vista che i dirigenti del governo democristiano di Roma hanno difeso.

Stamane la stampa tedesca già indicava le questioni all'ordine del giorno; esse sono state: Berlino, riunificazione tedesca, sicurezza europea, disarmo, conferenza dei ministri degli esteri est-ovest; ed infine (ma non argomento di secondaria importanza) i gravi contrasti in campo economico fra i paesi dell'Europa occidentale, in particolare fra i «sei» del MEC e la Gran Bretagna.

Come già hanno fatto a Parigi, Segni e Pella hanno insistito anche qui a Bonn per avere l'appoggio del Cancelliere alla partecipazione dell'Italia alla conferenza dei ministri degli esteri dell'Est e dell'Ovest. La stampa tedesca afferma in proposito che la Germania di Bonn, come già la Francia, ha assicurato il suo appoggio.

D'altronde i motivi dell'interesse tedesco (come del resto francese) ad una eventuale partecipazione italiana alla conferenza dei ministri degli esteri sono evidenti. Già ieri pomeriggio il primo ministro Segni, nella sua conferenza a Parigi, aveva dichiarato: «Noi siamo contro tutto ciò che è neutralizzazione, smilitarizzazione, disimpegno senza una contropartita sicura», il che allinea in modo ancora più netto le posizioni dell'Italia a quella della Francia e della Cancelleria tedesca.

Questa adesione italiana alla politica di Bonn e di Parigi la scrivere stamane al giornale amburghese *Die Welt* che l'«asse franco-tedesco si va sempre più trasformando in un triangolo Bonn-Parigi-Roma». Ci richiamo, come si vede sono sempre di infausta memoria: l'asse una volta era tra Berlino e Roma ed il triangolo tra Roma, Berlino, Tokio).

Non a caso nel pomeriggio di oggi una nota dell'ANSA affermava che nel colloquio a quattr'occhi di stamane, durato un'ora, il cancelliere tedesco Adenauer ha informato il presidente del Consiglio italiano Segni sulle sue recenti conversazioni avute a Parigi e a Londra. Secondo una fonte ufficiosa tedesca, Adenauer e Segni hanno convenuto che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi la collaborazione tra i loro due governi deve essere sempre più stretta. Entrambi i capi di governo si attendono che dalle prossime conversazioni di Washington l'unità dell'Occidente risulti rafforzata. Fuori del linguaggio diplomatico, Segni e Pella anche a Bonn si sono dichiarati sostanzialmente contro ogni iniziativa che porti ad una serie ed efficace trattativa sui problemi dell'Europa.

Circa gli aspetti economici delle conversazioni, si dice che i problemi dell'integrazione economica europea sono stati affrontati in dettaglio e che anche su questo punto si è registrato un accordo. All'interno della Germania di Bonn continua vivacissimo il dibattito sui problemi dell'unità tedesca. Oggi i socialisti hanno reso noto con una loro dichiarazione ufficiale che intendono chiedere un dibattito in Parlamento sul loro piano tedesco, il dibattito — dice la dichiarazione — si rende necessario dal momento che non si può sperare di stabilire altrimenti «una comune direttiva di politica estera» con il partito al governo.

Un canale navigabile collegherà con l'Artico la Cina settentrionale

MOSCA, 21 — L'agenzia Tass annuncia che sarà costruito un canale navigabile unirà la Cina nord-occidentale all'Oceano Artico attraverso il Kazakistan sovietico.

Questo progetto implica la costruzione, nell'Irtish, a circa 600 chilometri dalla frontiera cinese, di una grande chiusa e del lago artificiale di Bukhtarmensk.

Le imbarcazioni provenienti dalla Cina settentrionale, in un primo tempo in territorio cinese la parte dell'Irtish che si chiama «Il fiume Nero» e quindi entreranno nel lago artificiale di Bukhtarmensk, da dove scenderanno attraverso la chiusa e da un livello di 68 metri sul livello del mare del fiume Ob che qui scorre con ritmo molto più lento e attraverso le città di Barnaul e Novosibirsk entrerà nella navigazione fluviale sovietica.

U. R. S. S.

Esplosione vulcanica nell'isola di Sakhalin

MOSCA, 21 — Radio Mosca ha dato notizia oggi di una violenta eruzione vulcanica avvenuta nel sud dell'isola di Sakhalin.

L'eruzione è durata molte ore e si sta ora facendo il possibile per accertare la portata dei danni. Secondo le prime informazioni, sembra che non siano state colpite case o villaggi, ma che siano andati distrutti boschi e campi coltivati.

Dal cratere continuano a fuoriuscire grandi quantità di lava. La precedente eruzione si era verificata nella zona di Severo-Kurilsk.

Un blocco di ghiaccio attraversa intatto l'equatore

BRUXELLES, 21 — Un blocco di ghiaccio di 300 tonnellate proveniente da ghiacciai norvegesi di Mo i Rana ha raggiunto il porto equatoriale africano di Libreville dopo aver attraversato, a bordo di un camion speciale, tutta l'Europa e mezza Africa da Nord a Sud.

Del blocco partito dalla Norvegia si sono perse finora solo 336 litri di acqua.

Oggi, il blocco attraverserà l'Equatore e prima di notte, se tutto va bene, raggiungerà la destinazione finale Lambarene.

Insieme al ghiaccio viene trasportato un carico di 300 chili di medicine di offerta dalla Croce Rossa al celebre dr. Albert Schweitzer, direttore dell'ospedale per lebbrosi di Lambarene.

Il lungo viaggio del blocco di ghiaccio è stato organizzato da un gruppo di fabbricanti europei di lana di vetro per dimostrare le facili possibilità d'uso del loro prodotto.

Estrazioni del Lotto

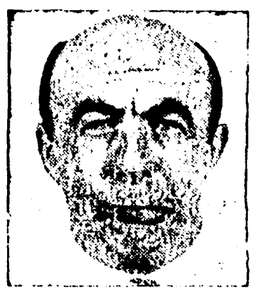
Bari	3	40	82	86	50
Cagliari	76	61	31	3	80
Firenze	17	62	61	69	82
Genova	67	53	79	34	64
Milano	74	90	82	59	32
Napoli	65	52	86	13	67
Palermo	61	22	43	51	84
Roma	54	4	48	61	56
Torino	68	77	46	39	28
Venezia	55	37	49	14	81

Enalotto

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	2
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	X
9.	TORINO	2
10.	VENEZIA	X
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	1

Il montepremi di questa settimana è di lire 62.890.209. Al solo «12» spetteranno lire 25.165.083; agli «11» lire 913.353; ai «10» L. 39.999.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Barbieri direttore resp.
Iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4558
Tipolitografia Soc. Graf. GALE Via dei Taurini n. 19 Roma



Pavoretto™ come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a Sole L. 120

(SIMI) (ESSO) ELIOS

Concessionario esclusivo Roma e Provincia **BIAGIO NARDI** VIA TUSCOLANA N. 490 - 492 TEL. 72.72.73

Nominiamo sub-agenti in zone libere nella provincia di Roma

CONDANNATA A MORTE LA SUOCERA ASSASSINA

VENTURA (California) — Dopo che i giurati avevano espresso giudizio di colpevolezza contro Elisabeth Duncan, la corte di Ventura ha deciso di condannarla a morte mediante camera a gas. La Duncan com'è noto è la donna accusata di aver fatto uccidere da un sicario la propria nuora per gelosia. Nella telefoto Elisabeth Duncan durante la lettura del verdetto. Le è accanto il suo avvocato Ward Sullivan. All'estrema destra il figlio Franck

"L'Alto Adige all'ONU,, dice il New York Times

L'autorevole quotidiano appoggia la posizione austriaca

NEW YORK, 21. — I propositi del governo austriaco di sottoporre all'esame dell'ONU la questione dell'Alto Adige sono oggi appoggiati dal «New York Times» in un articolo che tratta gli ultimi avvenimenti, che hanno creato una certa tensione fra il governo italiano e Vienna. «La situazione — scrive il giornale nuovaiorchese — va sfortunatamente peggiorando» e prosegue affermando che ormai il complesso problema può avere una soluzione solo nell'ambito delle Nazioni Unite.

«La tensione, — dice ancora l'articolo — sorge dalle richieste austriache di una maggiore autonomia politica, economica, culturale e linguistica per la popolazione di lingua tedesca della provincia italiana Bolzano-Alto Adige. Non esiste peto il pericolo che il Sud Tirol diventi una Cipro o una Algeria».

Il giornale conclude sostenendo che l'Austria ha motivi di invocare l'intervento dell'ONU nella vertenza dato che i fatti dimostrano che il governo italiano abbia violato l'accordo, stipulato tra De Gasperi e Gruber nel 1946.

SENEGAL

Autobus in un fiume annegati dodici passeggeri

DAKAR, 21 — Una corriera carica di passeggeri e pacchi è caduta oggi nel fiume Gambia e dodici persone sono morte annegate.

Convegni musicali e amorosi con ragazze squillo a Losanna

Una efficientissima organizzazione di case di appuntamento scoperta nella città

LOSANNA, 21 — Una efficientissima organizzazione di ragazze squillo è stata scoperta in questa città dalla polizia del «buon costume». I funzionari da tempo avevano notato un via vai di signori in abiti da sera di certe ragazze e si erano messi a seguirle ed infine avevano scoperto che queste ragazze si appartavano con i loro accompagnatori in macchina o in determinati appartamenti.

Le donne — si sa già bene ora — erano le stesse non identificate che si erano presentate all'ufficio di collocamento di Losanna chiedendo un impiego come «ragazze alla pari» e che poi erano scomparse così — si appurò poi — per questo.

Dopo una lunga serie di indagini, dopo appostamenti, dopo ore e ore di pedinamenti e di controlli di telefonate, si riuscì a mettere le mani sui cervelli ispiratori dell'associazione: due donne e un uomo vennero arrestati. Quindi sulla base degli elementi forniti nelle loro case furono scoperte nelle loro case furono scoperte molte persone e molte case di quando e quando in quando. Ogni ragazza aveva un suo cliente fisso che la pagava con cui era solita andare.

Il quadro d'insieme della situazione era ormai chiaro: le due donne e l'uomo avevano organizzato una vera e propria casa di convegni. Le ragazze venivano reclutate con annunci economici e dopo aver scelto il posto più adatto per la loro attività, telefonavano un numero di fiducia per un telefono sul quale si faceva la fatidica offerta. Il convegno amoroso superava i 50 franchi svizzeri, un grado che poteva salire — se i clienti erano ricchi — fino a 1.350 franchi.

Salari medi in Cecoslovacchia

In riferimento alla notizia secondo la quale il reddito medio dei lavoratori in Cecoslovacchia è ribassato, l'ANSA ha appreso a Praga che nel 1958 il salario medio annuo per lavoratore è stato di 14.550 corone, pari a circa 400 corone mensili. Tale cifra è superiore a quella del 1957 di circa il 3 per cento.

con la Bic
verso la Fiat "600"
con la "600"
verso la felicità

Grande Concorso BIC

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.
Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

BIC 50 lire

SOLA 22

a Pasqua colomba ALEMAGNA

Soffice, fragrante la Colomba Alemagna è il caratteristico dolce della Pasqua. *Augurate anche voi Buona Pasqua con una squisita*

colomba ALEMAGNA

ATA